TRIESTE, Sabato 6 Febbraio 1943 — Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915 — Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7... — Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Imp.

MUNICIPIO DI TRIESTE — Segreteria Generale — TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8 — TELEFONI: Direzione: 73-52 - Redazione: 78-53 — Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44 — Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI ... per semestre L. 38, per trimestre L. 30; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno. ... all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: ... Unione Pubblicità Italiana ... Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Scontri locali in Tunisia

I prigionieri catturati salgono a oltre mille

17 velivoli nemici abbattuti - Fallito attacco aereo contro un nostro convoglio nel Mediterraneo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 5 febbraio 1943-XXI: Bollettino 986:

Nostre retroguardie hanno contrastato con successo, nella Tripolitania occidentale, l'intensificata attività esplorativa del nemico che ha perduto numerose camionette.

In Tunisia, scontri locali nel corso dei quali alcuni mezzi blindati leggeri venivano catturati da reparti dell'Asse. I prigionieri presi nelle operazioni citate dal Bollettino del 2 febbraio sono saliti ad oltre mille.

In combattimenti svoltisi nel cielo tunisino, la caccia italo-germanica abbatteva 15 apparecchi.

Un'importante formazione di bimotori attaccava senza alcun risultato, nel Mediterraneo, un nostro convoglio: uno degli aeroplani avversari era distrutto dalla scorta aerea.

Velivoli nemici, agendo in più ondate, hanno compiuto nella tarda sera di ieri un'incursione sulla città e sui dintorni di Torino; molti edifici risultano colpiti, ancora imprecisato il numero delle vittime. Altri aerei si sono spinti fino alla zona della Spezia sganciando bombe che hanno causato danni di non grande entità.

Nella notte anche Trapani è stata obiettivo di incursioni: un velivolo nemico precipitava in fiamme presso Bonagia.

In Africa Settentrionale: sistemazione di difese nei posti avanzati

Dal 25 ottobre al 2 febbraio

Le vittime in Sicilia per le incursioni aeree

Roma, 5

Nelle incursioni aeree nemiche sulla Sicilia effettuate dal 29 ottobre 1942 al 2 febbraio 1943, i morti sono stati 288, feriti 696, così ripartiti nelle singole provincie: Agrigento: *morti 10, feriti 19;* Caltanissetta: *morti 1, feriti 3;* Catania: *morti 4, feriti 9;* Messina: *morti 54, feriti 125;* Palermo: *morti 153, feriti 360;* Ragusa: *morti 30, feriti 45;* Siracusa: *morti 7, feriti 36;* Trapani: *morti 23, feriti 99.*

292 aerei anglo-americani abbattuti nel Mediterraneo in gennaio

Berlino, 5

A quanto comunica il *D.N.B.*, le aviazioni inglese e nordamericana hanno perduto nel Mediterraneo, durante il mese di gennaio, 292 apparecchi, di cui 221 in combattimenti aerei, 38 ad opera della contraerea ed il resto distrutto al suolo.

Le stupidità nemiche «Mussolini - seriamente malato»

Roma, 5

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» reca:

Londra: *L'Agenzia Caracas dirama: «Secondo il* Daily Express, *Mussolini è seriamente malato nella sua casa di campagna vicino a Roma, Villa Torlonia. Informazioni ricevute confermano questa notizia. Il prof. Petit, specialista di Zurigo per le malattie nervose, il quale ha già curato in passato Mussolini, si è recato a Roma in seguito ad una chiamata urgente ricevuta alla fine di gennaio e non è ancora ritornato in Svizzera. Già da parecchie settimane è proibito a Roma di pubblicare informazioni sulla salute del Duce».*

Dichiarazioni di Tani

La solidità del Tripartito e le illusioni del nemico

Tokio, 5

Il ministro degli Esteri, Tani, rispondendo ad una interpellanza del deputato Ikazaki circa la politica estera in tempo di guerra e le attuali relazioni del Giappone con l'Asse, ha messo in guardia il Paese contro l'abilità con cui la propaganda nemica diffonde false notizie. L'affermazione nemica che il Giappone tiene un atteggiamento egoistico verso l'Indocina francese e le Indie ex olandesi è una di queste menzognere invenzioni. Il nostro atteggiamento verso tali Paesi — ha dichiarato il ministro — differisce completamente da quello attribuitogli dal nemico. Quanto ai rapporti fra le Potenze del Tripartito, il ministro ha sottolineato che tali rapporti sono più stretti ed amichevoli che mai, come provano, tra l'altro, i recenti accordi economici conclusi dal Giappone con la Germania e con l'Italia. Nessun mutamento si è verificato e non si verificherà nelle relazioni nippo-tedesche e nippo-

A Londra si torna a parlare di secondo fronte

Berna, 5

Per quanto possa sembrare grottesco, i corrispondenti da Londra della stampa svizzera riferiscono che si è ripreso a parlare nientemeno che del secondo fronte, giacchè «ci si rende ora veramente conto che non si può continuare a far ricadere il maggior peso della guerra sulle spalle dei Sovieti».

Se non che il corrispondente da Mosca del *News Chronicle* informa che non soltanto al Cremlino ma soprattutto negli ambienti militari si fanno i più salaci commenti su quello che essi definiscono le velleità anglosassoni. Si mette in rilievo che la Granbretagna che tutt'al più fa la guerra per conto suo, ha subito molte sconfitte e qualche vittoria locale, le quali ultime però non hanno valso a rialzare il prestigio militare dei Britannici che era caduto a rotoli.

Anche la famosa e tante volte preannunciata controffensiva americana nel Pacifico si è risolta dopo un anno di guerra con l'invio di qualche migliaio di uomini a Guadalcanar. In compenso gli Americani hanno subito ingenti perdite. Il prestigio di Mosca è invece continuamente aumentato. E' per questo che si è molto soddisfatti che gli ultimi successi riportati al fronte orientale abbiano potuto essere ottenuti senza l'aiuto diretto degli alleati occidentali.

Il corrispondente da Londra della *National Zeitung* di Basilea riferisce a questo riguardo:

«Specialmente nei circoli militari si manifesta sempre più la tendenza ad essere indipendenti da Londra e da Washington e le critiche rivolte agli alleati occidentali, sia quelle pronunciate ad alta che a bassa voce, sono le più violente che si fossero udite da parecchi mesi a questa parte. Tale — conclude il corrispondente — è la sostanza dei dispacci dei corrispondenti da Mosca dei giornali inglesi. Per conseguenza, nonostante che si sia ripreso a parlare di un secondo fronte, si ha ragione di ritenere che non si produrrà alcun intervento alleato nell'Europa occidentale».

Notizie da Washington dicono come non si possa negare che ogni sviluppo della guerra è legato al problema dei trasporti e che perciò diventa sempre più di attualità angosciosa il problema della guerra contro i sommergibili dell'Asse.

La battaglia dal Ladoga al Caucaso

FALLITO SBARCO DEI ROSSI NELLA ZONA DI NOVOROSSIJSK

Battaglioni accerchiati che stanno per essere annientati - 25 aerei anglo americani abbattuti nel Reich

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Tentativi di sbarco effettuati da poderose forze sovietiche nella zona di Novorossisk sono stati annullati a mezzo di tempestivi contrattacchi da parte delle truppe tedesche e romene. Battaglioni nemici riusciti a sbarcare sono stati accerchiati e stanno per essere annientati. 19 battelli da sbarco sono stati distrutti.

Poderosi attacchi del nemico sferrati nel territorio circostante le foci del Don e quelle del Cuban, sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

Nel settore meridionale del fronte del Donez in genere è regnata la calma.

Nel settore del medio Donez e di Oskol prosegue con crescente violenza la grande battaglia difensiva.

A sud del lago Ladoga sono stati nuovamente infranti attacchi nemici appoggiati da poderosi raggruppamenti di artiglieria e da forze corazzate. Essi si sono infranti davanti alle principali linee tedesche. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nell'Africa settentrionale e in Tunisia si segnalano combattimenti di importanza locale.

Il tentativo effettuato da una formazione di bombardieri americani di attaccare di giorno con la protezione di banchi di nubi la Germania occidentale è fallito. Questa formazione è stata dispersa dall'intervento della caccia e della contraerea. Essa è stata costretta ad invertire la rotta. Il nemico ha perduto 8 bombardieri quadrimotori. Le bombe lanciate a casaccio sulle zone costiere hanno causato danni insignificanti.

La notte scorsa bombardieri nemici isolati hanno effettuato attacchi di molestia contro la Germania occidentale senza ottenere alcun risultato.

Nel corso dei duri combattimenti difensivi che si svolgono tra il Don ed il Donez si sono particolarmente distinte la 26.a Divisione di fanteria della Westfalia e la 320.a Divisione di fanteria slesiana.

In merito all'attacco effettuato a mezzogiorno del 4 febbraio da bombardieri nemici contro le zone costiere della Germania settentrionale, si apprendono ora da fonte competente i seguenti particolari: La formazione nemica è stata immediatamente intercettata da squadriglie di cacciatori tedeschi, che li hanno impegnati in combattimento presso le coste tedesche. Essa è stata quasi subito dispersa. Gli apparecchi avversari che riuscirono tuttavia a sorvolare più tardi il territorio del Reich, sono stati impegnati in violenti duelli aerei nel corso dei quali, da informazioni giunte sinora, sono stati sicuramente abbattuti 8 bombardieri quadrimotori tipo «Boeing». Si può calcolare sulla perdita di altri 4 apparecchi nemici dello stesso tipo. La pronta reazione contraerea tedesca ha fatto fallire in tal modo il secondo attacco diurno sferrato dall'Arma aerea nordamericana contro i territori del Reich.

Le bombe sganciate hanno causato danni insignificanti poichè la maggior parte di esse è caduta in mare o in aperta campagna.

Nelle ultime 24 ore, a quanto informano questi ambienti militari, l'Arma aerea britannica ha perduto non meno di 17 bombardieri plurimotori, che tentavano di operare sul territorio del Reich e specie contro Amburgo. Undici membri di equipaggi sono stati catturati nelle regioni della Germania occidentale dove hanno potuto salvarsi con il paracadute, lanciandosi tempestivamente dai loro apparecchi in fiamme. A queste perdite vanno aggiunte, sempre nel giro delle ultime 24 ore, quelle sopraccennate subite dalla flotta aerea americana e che comportano complessivamente la cifra di 29 apparecchi.

Nel mese di gennaio la sola Aviazione britannica ha perduto, secondo quanto informano questi ambienti autorizzati, complessivamente 238 aerei nel corso di attacchi portati contro le zone occupate dell'Ovest e sul territorio tedesco.

Nel settore della Honved

Budapest, 5

La lotta senza quartiere al bolscevismo, il pericolo che minaccia la civiltà europea, vengono predicati con rinnovato vigore dalla stampa ungherese, la quale cita come esempio l'eroismo, la perseveranza e lo sforzo che sta compiendo la Germania tanto al fronte quanto all'interno, dove il popolo accetta con disciplina le nuove misure necessarie per fronteggiare la situazione e affrettare il raggiungimento della vittoria. La mobilitazione totale di tutte le forze tedesche viene definita una nuova prova che non ha precedenti nella storia dei popoli.

La stessa stampa pone in risalto il valore delle truppe italiane impegnate in Russia e nell'Africa settentrionale. Il pomeridiano *Pest* osserva a proposito della lotta in Tunisia che il grosso delle forze italo-tedesche che si trovano colà non ha alcuna presa di contatto con quelle avversarie. Il giornale, attraverso le corrispondenze di guerra, non manca di porre in risalto il grande numero delle perdite subite dai Sovietici. Tali perdite hanno ormai di molto ridotto la forza iniziale dei bolscevichi, le cui masse che si gettano negli attacchi si vanno ad infrangere contro la formidabile difesa tedesca.

Questa sera l'Agenzia ufficiale ungherese ha diramato che tra il Don e il Donez continuano gravi scontri per respingere il nemico. Le truppe tedesche hanno continuato la difesa efficace dello spazio a sud-ovest e ad ovest di Voronesc e così anche nel settore di Rjev. In questo territorio un tentativo di accerchiamento da parte dei bolscevichi è fallito con gravi perdite del nemico. Nel settore tenuto dalla Honved nelle ultime 24 ore soltanto nella parte settentrionale vi sono stati scontri di una certa importanza. Il nemico ha continuato pertanto nei suoi sforzi.

Nessuna novità sul fronte finnico

Helsinki, 5

Il Comunicato finnico reca: Nulla di notevole si è registrato nelle ultime 24 ore su tutti i fronti finno-sovietici.

Le fasi della lotta antibolscevica

Diminuisce la pressione in direzione di Rostov

46 mila uomini tra feriti e ammalati sono stati salvati dagli aviatori dall'inferno di Stalingrado

Berlino, 5

Roosevelt, il responsabile massimo di questa guerra di sterminio che si combatte sui più diversi e lontani fronti, ha telegrafato a Stalin esprimendo il suo compiacimento per la «vittoria di Stalingrado».

Mentre la Germania onora con dignitoso cordoglio gli eroi della 6.a Armata e i camerati romeni e croati che si sono sacrificati sulle rive del Volga per l'avvenire dell'Europa, il testo del telegramma del Presidente americano allo zar rosso suona particolarmente ignobile; e non si può a meno di sentire una profonda repulsione dinanzi alle espressioni di solidarietà del rappresentante di una Nazione cosiddetta civile verso il truce carnefice asiatico, il quale per giunta non si preoccupa affatto di nascondere il suo disprezzo per gli alleati del momento.

Roosevelt ha capito

Ma, ripugnanza a parte, a leggere bene il dispaccio gratulatorio di Roosevelt, ci si accorge che in ultima analisi esso rivela la vera opinione del dittatore degli Stati Uniti sugli avvenimenti al fronte dell'Est. Roosevelt è entusiasta soltanto nella forma, ma, in fondo, sembra aver capito che quella di Stalingrado rappresenta per i bolscevichi la classica vittoria di Pirro, che sarà scontata a non lunga scadenza, quando il corso delle operazioni militari tornerà a deviare e a incanalarsi nel solco tracciato dal destino.

Per il momento perdurano ancora gli echi del dramma che si è concluso tra le tormentate macerie dell'ex città industriale sovietica. Si apprende oggi che durante la spaventosa battaglia sostenuta dagli uomini di Paulus e Strecker, un totale di 46.000 tra feriti e ammalati furono estratti dalla zona di accerchiamento e trasportati negli ospedali delle retrovie germaniche. Il trasporto poteva avvenire grazie alla opera infaticabile dell'aviazione, grazie all'abnegazione e al senso di solidarietà di cui dettero mirabile prova i piloti, ciascuno dei quali riuscì a compiere fino a 30 voli in un solo giorno dalla base al campo di atterraggio di Stalingrado.

Quando il nemico si fu impadronito di questo aerodromo, gli apparecchi da trasporto seguitarono ad atterrare su piste di fortuna. Uno degli ultimi aerei addetti al difficile rischiosissimo servizio atterrò il 28 gennaio a meno di 500 metri dalle linee sovietiche, e sarebbe caduto in mano nemica se un gruppo di granatieri, raccogliendo le superstiti forze, non fosse accorso impegnando una lotta disperata allo scopo di dar tempo agli aviatori di caricare a bordo i feriti e ripartire.

Fino a quest'oggi nessuna precisazione è venuta da parte ufficiale germanica circa il numero dei combattenti sopraffatti dai bolscevichi dopo una resistenza durata per mesi.

Le cifre fornite in proposito da Mosca comunque non rispondono a verità ma solo al bisogno della propaganda sovietica di ingrandire il più possibile le proporzioni di quello che tutte le apparenze concorrono a far apparire come un successo — il primo del resto dopo una campagna di quasi un anno — ottenuto dalle Armate rosse.

Nel settore di Voronesc

Nella grande battaglia all'Est, i critici militari tedeschi distinguono attualmente un nuovo movimento. Nel settore ad ovest di Voronesc i Russi estendono il loro fronte di attacco soprattutto verso nord in maniera da far entrare nel raggio dell'offensiva anche le zone che rimasero calme fino alla scorsa estate. Quale vantaggio il nemico creda di ricavare da tale estensione non appare finora chiaro. Quanto più a nord i Sovietici dirigono i loro attacchi, tanto più si urtano in una resistenza facilitata da posizioni che i Tedeschi ebbero nei mesi scorsi tutto il tempo di consolidare e di sistemare a difesa.

Dal settore di Voronesc comincia come si sa il famoso vallo orientale che ha i suoi capisaldi in fortificazioni modernamente concepite e tali da poter sostenere qualsiasi ondata per quanto formidabile di masse umane e di mezzi bellici.

A misura che l'offensiva si sposta verso altri fronti, i Sovietici diminuiscono la loro pressione in direzione di Rostov. Tutto fa credere che essi abbiano cambiato in parte i piani strategici iniziali escludendo appunto la conquista o meglio la riconquista della porta del Caucaso.

La ragione essenziale, secondo i circoli tedeschi, sta in primo luogo nell'enormità delle perdite subite nel settore meridionale dal nemico e in secondo luogo nelle straordinarie difficoltà che i Russi devono superare nella regione Volga-Don per assicurare i rifornimenti alle loro Armate.

La situazione nel Caucaso

Fra il Don e il Donez si continua a combattere con alterna fortuna. Qui però la reazione germanica assume forme sempre più concrete e poderose e le puntate vengono sferrate con sempre maggiore frequenza.

Nel Caucaso la situazione a sud di Rostov si presenta oggi molto più favorevole di quanto non lo fosse qualche settimana addietro. Ultimati i movimenti strategici ordinati dall'Alto Comando le truppe che finora avevano operato mobilmente si trovano su nuove posizioni ad affrontare gli ulteriori sviluppi della lotta.

Il nemico dal suo canto si sforza di trarre profitto dalla nuova realtà cercando di sottrarsi al controllo degli alleati come dimostra la ricomparsa delle unità della flotta del Mar Nero e i tentativi di sbarco respinti nella zona di Novorossisk, dove sono riusciti a mettere piede soltanto alcuni battaglioni che vanno incontro al totale annientamento.

In complesso il fenomeno più notevole nel quadro della situazione è l'estensione di cui parliamo sopra dell'offensiva a nord di Voronesc. Per il resto, il fronte delle Armate alleate appare già stabilizzato o in via di stabilizzarsi e a Berlino si afferma che ormai si può considerare superata la crisi più acuta e attendere serenamente l'immancabile miglioramento delle possibilità operative.

Cesare Rivelli

Come i soldati tedeschi accolsero i negoziatori bolscevichi

Monaco di Baviera, 5

L'*Abend Zeitung* di Monaco, parlando degli eroi di Stalingrado, ricorda come il Maresciallo del Reich Hermann Göring, abbia rivelato i motivi che hanno costretto il Comando supremo tedesco ad adottare l'amara misura relativa alla sorte della Sesta Armata e aggiunge che il Feldmaresciallo Paulus, con l'acuto colpo d'occhio del condottiero, ha subito visto ciò che bisognava salvare nella vasta steppa attorno a Stalingrado. Già il 5 gennaio scorso il nemico voleva inviare dei negoziatori per la resa ed il 9 e 10 gennaio ripeteva la sua offerta. Con virile decisione, il Maresciallo Paulus respinse la offerta del nemico ed un testimonio oculare racconta come i soldati tedeschi abbiano accolto l'avvicinarsi dei negoziatori bolscevichi: senza che nessuno lo avesse loro ordinato, essi si avvicinarono all'alto parlante e gridarono ad alta voce: *«Noi non vogliamo nessun negoziato. Noi vogliamo soltanto la vittoria».* Solo questa incrollabile volontà di vittoria ha permesso ai difensori di Stalingrado di sopportare per mesi ogni privazione: la fame, le sofferenze, le malattie ed il freddo intenso. Essi sono morti per la vittoria.

Commosse parole romene

Bucarest, 5

Tutta la stampa romena continua ad occuparsi dell'epica resistenza degli eroici Caduti di Stalingrado. Il *Timpul*, in un suo editoriale, rileva che l'eroismo è stato sempre una tradizionale qualità del popolo romeno, il quale, nel corso della sua millenaria esistenza, ha sempre affrontato con serenità e sangue freddo i sacrifici più gravi.

Gli aviatori americani esperimentano la difesa di Amburgo

Stoccolma, 5

I piloti americani che hanno partecipato all'ultima incursione su Amburgo hanno raccontato, ritornando alle proprie basi, che questo porto tedesco deve considerarsi la zona più potentemente difesa di tutto il mondo. A parte il fatto che i Tedeschi hanno saputo mirabilmente camuffare gli impianti principali del porto, poichè agli aviatori alleati rimane difficile individuarli, i piloti hanno raccontato di essere stati accolti da un improvviso fuoco di sbarramento di una formidabile violenza e dalla caccia tedesca, pericolosissima. Essi hanno aggiunto che appunto, a conoscenza di questa perfetta organizzazione difensiva, le incursioni su Amburgo sono oggi diventate una tra le imprese più difficili che l'aviazione alleata possa compiere.

Prepotenze inglesi contro gli Arabi nei Paesi del Medio Oriente

Ankara, 5

Notizie dal Medio Oriente informano che nei Paesi arabi posti sotto il controllo britannico si vanno verificando numerosi arresti di persone imputate di sabotaggio contro i decreti di requisizione militare.

MODIFICAZIONI alla compagine del Governo

Il Duce riassume il Ministero degli Esteri - La creazione del Ministero della Produzione bellica

Roma, 5

Con decreti reali in corso di registrazione, la composizione del Governo, viene così modificata:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO:

Al posto di Luigi Russo, subentra il cons. naz. AMILCARE ROSSI, presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti.

MINISTERO DEGLI ESTERI:

Il Ministero viene riassunto dal DUCE, con sottosegretario, Giuseppe Bastianini; il conte Ciano, viene chiamato a far parte, per un triennio, del Gran Consiglio.

MINISTERO DELL'INTERNO:

Il sottosegretario Guidi Buffarini, viene sostituito, da UMBERTO ALBINI, attuale Prefetto di Napoli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA:

Il posto del conte Grandi, che conserva la presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, viene assunto dal cons. naz. ALFREDO DE MARSICO.

MINISTERO DELLE FINANZE:

Il barone GIACOMO ACERBO, presidente della Commissione del bilancio, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sostituisce Paolo Thaon di Revel.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE:

Il posto tenuto da Giuseppe Bottai, viene assunto dal cons. naz. CARLO BIGGINI, Rettore dell'Università di Pisa.

MINISTERO DEI LL. PP.:

Al posto del cons. naz. ing. Giuseppe Gorla, viene chiamato il cons. naz. dott. ZENONE BENINI.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI:

Il senatore VITTORIO CINI, sostituisce l'attuale ministro Giovanni Host Venturi.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI:

Il Prefetto di Milano, CARLO TIENGO, sostituisce l'attuale ministro Renato Ricci.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE:

Il cons. naz. GAETANO POLVERELLI, attuale sottosegretario, assume la carica di ministro in sostituzione di Alessandro Pavolini.

MINISTERO DEGLI SCAMBI E VALUTE:

L'attuale ministro Raffaele Riccardi viene sostituito dal cons. naz. ORESTE BONOMI.

MINISTERO DELLA PRODUZIONE BELLICA:

Il Sottosegretariato per le Fabbricazioni di guerra, viene elevato a Ministero della Produzione bellica, restandone titolare il generale FAVAGROSSA.

Stalin non dà ascolto alle parole degli alleati

Stoccolma, 5

L'*Aftonbladet* parlando in un lungo articolo dei rapporti tra Stalin e i suoi alleati anglosassoni, ricorda in primo luogo l'atteggiamento tenuto dal dittatore rosso all'indomani della Conferenza di Monaco quando fu decisa l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia, e ricorda altresì ciò che Churchill disse negli anni precedenti alla guerra, contro l'Unione sovietica. All'indomani della Conferenza di Monaco, Stalin, in un discorso al Partito dichiarò che si trattava di una cospirazione franco-britannica della specie più raffinata, tendente a canalizzare l'imperialismo germanico verso Oriente, in modo che le grandi democrazie occidentali potessero rimanere immuni dal pericolo. Churchill fu sempre uno dei più tenaci assertori di un intervento contro la Russia. Ora Stalin, scrive il giornale, è rimasto nemico delle democrazie e queste hanno conservato tutte le loro prevenzioni nei riguardi dell'occasionale alleato sovietico.

Mentre le Potenze anglosassoni perdevano il loro tempo a discutere a Casablanca sull'organizzazione del dopoguerra, Stalin se ne rimaneva al Cremlino e continuava a tacere. Stalin non ha sottoscritto alcuna dichiarazione ufficiale per la presunta libertà degli uomini, nessuna Carta atlantica. Allorchè il polacco Sikorsky mostrò l'intenzione di recarsi al Cremlino per parlare delle rivendicazioni polacche, Stalin fece sapere di non aver tempo. Mai la sua voce, termina il giornale, si è mescolata a quella dei suoi alleati.

Il *Social Demokraten* scrive che la Russia è una Potenza imperialistica e che, contrariamente a quanto pensano alcuni democratici di cervello assai limitato, un trionfo sovietico sarebbe un'autentica catastrofe per le democrazie di tutta Europa. Il giornale rileva che, infatti, le Potenze anglosassoni mentre da una parte vorrebbero stroncare la Germania, dall'altra non desiderano una vittoria della Russia e si augurano che essa non avvenga mai. Per ciò che riguarda la Svezia, il giornale scrive che essa deve mantenersi unita contro i Soviet per conservare la propria indipendenza. Unica salvezza, conclude il giornale, è rimanere fedeli alla nostra neutralità.

Nomina a senatori di 34 consiglieri nazionali

Roma, 5

Con D. R. in corso di registrazione i seguenti Consiglieri nazionali in possesso dei relativi titoli sono stati nominati senatori:

ARLOTTI Emilio, ASINARI DI SAN MARZANO Guido, BIBOLINI Giovambattista, BIFANI Antonio, BOLZON Piero, principe BORGHESE Rodolfo, BRIZI Alessandro, BRUCHI Alfredo, BRUNI Giuseppe, BURONZO Vincenzo, CALZA BINI Alberto, CAPIALBI conte Massimo, CAPRI CRUCIANI Luigi, CIARDI Livio, COSTAMAGNA Carlo, DEL BUFALO Edmondo, DONEGANI Guido, DURINI Giuseppe conte di Monza, FANTUCCI Vittorio, FARINA CINI nob. Neri, GHIGI Alessandro, MACARINI CARMIGNANI Renato, MAGGINI Giuseppe, MILANI Giovanni, MORELLI Eugenio, MOTTA Giacinto, PAOLONI Francesco, PELLIZZARI Ludovico, PESENTI Antonio, RACHELI Mario, ROTIGLIANO Edoardo, RUSSO Luigi, SACCO Francesco, TRAPANI LOMBARDO Antonio.

Nessun compromesso fra Giraud e De Gaulle

Stoccolma, 5

Da parte del Quartier generale degaullista, che si trova a Londra, si smentisce in modo categorico l'affermazione che fra Giraud e De Gaulle vi sia stato un qualsiasi compromesso. Dopo il loro incontro a Casablanca, alla presenza di Roosevelt e di Churchill, i due capi francesi non hanno più avuto occasione di parlarsi. «La situazione — scrive l'organo francese *France* — è rimasta quella che era. Non si deve credere alle affermazioni della Radio di Algeri, che ogni divergenza sarebbe stata liquidata. Si tratta, invece, di una manovra di Giraud e dei suoi collaboratori».

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomina

Accogliendo il desiderio espresso dal fascista Sergio Culot, di essere dispensato dall'incarico di vicefiduciario dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione elementare, il Segretario federale ha nominato in sua vece il fascista Giuseppe Pallari. Il Segretario federale ha ringraziato il camerata Culot per l'opera svolta.

Il trasferimento del gr. uff. Reina al Ministero dell'Educazione nazionale

In vasti circoli della cittadinanza è stata appresa con sincero rammarico la notizia del trasferimento al Ministero dell'Educazione Nazionale, con funzioni ispettive, del gr. uff. e comm. mauriziano Giuseppe Reina, nostro Provveditore agli Studi, in quanto Trieste perde non soltanto un operoso e multanime funzionario, ma anche un devoto della Scuola e un amico del paese.

Egli venne a Trieste con i primi contingenti dell'Esercito vittorioso, in grigioverde e già col grado di capitano, mentre gli brillavano sul petto una medaglia d'argento al valore, una di bronzo e la croce di guerra. Il Governatore militare, generale Petitti di Roreto, fu felicissimo di avere tra i suoi ufficiali il dott. Reina, e subito (dicembre 1918) gli affidava il posto di capo dell'Ufficio scolastico del Governatorato della Venezia Giulia, ufficio che richiedeva competenza, intelligenza e particolare tatto. I successivi Commissari civili lo conservarono in quella missione, finchè nel 1923, con l'applicazione della riforma scolastica Gentile, egli fu nominato Provveditore agli Studi a scelta per le quattro Provincie della Giulia e per Zara.

Il gr. uff. Reina tenne quel geloso e non facile ufficio dal 1923 al 1927: fu lui ad applicare la riforma Gentile, a provvedere alla costituzione del Provveditorato, a procedere all'assunzione e all'inquadramento del personale, a completare i quadri delle scuole, particolarmente nelle Provincie. Nel 1927, a domanda, fu trasferito a Palermo dove fu messo a capo di un Provveditorato che comprendeva le nove provincie siciliane, con poco meno, allora, di quattro milioni di abitanti. In Sicilia fu contemporaneamente presidente della Confederazione compartimentale [illegible]

[illegible]

città olocausta.

Questa partecipazione ad ogni atto di vita patriottica, letteraria, artistica di Trieste e della Regione, gli aveva assicurata la simpatia generale, ch'egli si era meritata, del resto, con la cortesia dei modi, il tatto e la fermezza nelle vertenze, la signorilità di ogni suo atto. Aveva dato la sua adesione al Fascismo nel 1919, e fu poi ripetutamente componente di Direttori. Si può veramente dire che egli a Trieste servì il paese con la consapevolezza della capitale importanza che ha la Scuola per la vita del nostro popolo.

Certo il ministro che lo chiama al Ministero deve essere stato a perfetta conoscenza dei meriti di quest'uomo se lo volle nell'Amministrazione centrale «in riconoscimento delle benemerenze acquisite» e «per gli apprezzati servigi resi». Ma purtroppo se l'Amministrazione centrale lo acquista, Trieste e la sua Scuola lo perdono.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il concittadino capitano veterinario dott. Giovanni Polonio, che da lungo tempo svolge attività proficua e intelligente alle dipendenze del Comune quale veterinario per la zona dell'altipiano, attualmente richiamato, è stato nominato, su proposta della Presidenza del Consiglio, cavaliere della Corona d'Italia. Per questa onorificenza che premia la sua opera e il suo patriottismo di vecchio fascista, esprimiamo al dott. Polonio vivi rallegramenti.

Nozze

Domani 7 corr., nella chiesa della B. V. delle Grazie, verrà celebrato il matrimonio tra la gentile signorina Mariuccia Petesh ed il capitano Ferdinando Zaroni. Alla novella coppia felicitazioni ed auguri.

Concorso fotografie a colori

Questa sera, alle 19, al Gruppo triestino fotografi dilettanti, in via Rossini 4, avrà luogo la proiezione di tutte le fotografie partecipanti in finale al «1.o concorso fotografie a colori» nonchè la premiazione delle stesse. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

VITA UNIVERSITARIA

Il corso del sud est europeo

Le lezioni Coceani e Udina di questa sera

Questa sera al corso di cultura economico-commerciale sui Paesi del sud est europeo, che ha luogo presso la R. Università, alle 18.30 parlerà il cons. naz. Bruno Coceani sul tema: «Il problema della pesca nel Mediterraneo orientale e specialmente in Turchia». Alle ore 19 il prof. Manlio Udina continuerà la sua lezione su «Il regime internazionale delle vie di comunicazione nel sud-est europeo». Sono ammessi gli uditori.

"Un giovane volontario,,

Conversazione Schiavelli al «Dante»

«Un giovane volontario», ecco il tema che il giornalista tenente Giuseppe Schiavelli svolgerà questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», auspice la Sezione locale dell'I.N.C.F. Si tratterà dell'illustrazione di una raccolta di lettere che un Giovane fascista volontario combattente di Bir El Gobi scrisse alla madre durante l'aspra e leggendaria battaglia sostenuta in Africa settentrionale. Le lettere sono integrate da un diario scritto pure da questo eroico combattente.

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra invita i propri soci alla conversazione del giornalista mutilato Giuseppe Schiavelli. L'ingresso è libero.

Nella G.I.L.

Rapporto comandanti rionali

Questa sera, alle ore 18, il vicecomandante federale terrà rapporto, nella sede del Comando federale della G. I. L., ai comandanti rionali.

Nomina

Il Segretario federale, comandante federale della G.I.L., ha nominato la fascista Pia Romano ispettrice rionale del Comando «Ugo Pozza», in sostituzione della fascista Arge Zvanut.

Eliminatorie di palla rilanciata per Piccole Italiane delle elementari

Con perfetta organizzazione si sono svolte ieri mattina alla palestra «Nicolò Cobolli» le partite eliminatorie del torneo di palla rilanciata tra IV e V classi femminili delle scuole elementari. Vi partecipano in perfetta uniforme ed accompagnate dalle loro insegnanti, 40 squadre di Piccole italiane scelte attraverso le eliminatorie di scuola tenutesi con migliaia di alunne durante le vacanze invernali. Alla bella manifestazione ha presenziato il vicecomandante federale Ruggero Meion, accompagnato dal capo di Stato maggiore Carlo Viazzoli. Nella galleria hanno assistito alle combattute competizioni molti genitori ed un forte numero di organizzate.

Venerdì prossimo si effettueranno le partite finali tra le squadre I, II, III e IV classificate di ciascun girone.

Ecco i risultati delle eliminatorie:

Classi IV: Girone I: 1) Morpurgo, 2) De Amicis, 3) Gaspardis, 4) Carniel; Girone B: 1) Padoa, 2) Vitt. Em., 3) Xidias, 4) Sauro; Girone C: 1) Suvich, 2) Slataper, 3) Grego, 4) Elena di Savoia; Girone D: 1) Tarabochia, 2) Valmaura, 3) Venezian, assente Battistig; Girone E: 1) S. Valerio, 2) Duca d'Aosta, 3) Timeus, 4) De Marchi.

Classi V: Girone A: 1) Gaspardis, 2) De Amicis, 3) Morpurgo, 4) Carniel; Girone B: 1) Padoa, 2) Sauro, 3) Xidias, 4) Vitt. Em. III; Girone C: 1) Slataper, 2) Grego, 3) Elena di Savoia, 4) Suvich; Girone D: 1) Valmaura, 2) Tarabochia, 3) Battistig, 4) Venezian; Girone E: 1) Timeus, 2) Duca d'Aosta, 3) S. Valerio, 4) De Marchi.

Lunedì 8 febbraio dalle ore 8.30 in poi si svolgeranno pure nella palestra «N. Cobolli» le eliminatorie delle squadre Piccole italiane di scuola media.

Eliminatorie di «Palla tra due fuochi»

Dopo un'intensa preparazione svoltasi durante le vacanze invernali nelle scuole medie, ha inizio oggi alla palestra «Vittorio Emanuele III» l'eliminatoria di «palla tra due fuochi», alla quale partecipano 20 squadre di Balilla di scuole medie. Il torneo continuerà nei giorni 7, 8 e 14 febbraio con l'orario che sarà comunicato dopo i risultati della prima eliminatoria.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Italia: 2 garzoni cucina.

L'assemblea del Sindacato dottori in economia e commercio

Lunedì, 15 corr., alle 17, in prima convocazione, e alle 17.30, in seconda convocazione, sarà tenuta l'assemblea generale del Sindacato interprovinciale fascista dei dottori in economia e commercio di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea sarà presieduta dal segretario nazionale dott. Alberto Garelli, e vi interverranno pure altre personalità e componenti il Direttorio nazionale.

Tutti gli iscritti al Sindacato sono convocati per tale giorno e ora nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti, via M. R. Imbriani 5. Il presente avviso sostituisce l'invito personale.

Strada degli alpini

sentiero di paradiso

Stasera alle 21, nella sala dei commercianti (via San Nicolò 7), l'ing. Pieralberto Sagramora terrà l'annunciata conferenza sulla strada degli alpini, sentiero di paradiso; la sua parola sarà illustrata da una serie di fotografie a colori. L'accesso alla conferenza sarà libero a tutti: ingresso lire 3.

Battaglione «M. O. Guido Corsi». Il Comando del Battaglione alpini «M. O. Guido Corsi» invita tutti gli iscritti al Battaglione a voler intervenire alla conferenza Sagramora su «Strada degli alpini, sentiero di paradiso».

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni di oggi sabato, lunedì e martedì p. v. avrà luogo nel Comune di Trieste, presso tutti i commestibilisti, una distribuzione di salumi. I consumatori potranno ritirare la loro razione presso gli spacci di vendita dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 287 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Il «Copromа» fa invito a tutti i commestibilisti assegnatari di salumi [illegible]

Distribuzione di uova

[illegible]

Versamento dei buoni di prelevamento delle patate

[illegible]

Visite al Museo di storia ed arte

[illegible] Silvio Rutteri, direttore del civico Museo di storia ed arte, guiderà un gruppo di cittadini alle visite del sopradetto Museo. Per dar modo ai cittadini di partecipare alla visita, essa verrà fatta nel pomeriggio di oggi alle 15, e domani mattina, alle 10. Posto di ritrovo all'ingresso del Museo, in via della Cattedrale 15.

Mattinata cinematografica all'Associazione italo-germanica

Com'è stato annunciato, i soci dell'Associazione italo-germanica sono invitati domani domenica mattina, alle 11, al Cinema Impero, per assistere alla terza mattinata cinematografica che l'Associazione ha allestito in collaborazione con l'Ufficio di propaganda germanico. Il programma, di viva attualità, comprende gli ultimi giornali di guerra e due documentari, tra cui uno a colori, intitolato «La caccia alla volpe». Sono invitati anche gli amici dei soci, purchè accompagnati.

Musica sacra

Domani, 7 corr., durante l'ufficio divino delle 11,30, nella chiesetta dei RR. Padri Conventuali in via Giulia, sotto la direzione del maestro della Schola Cantorum Padre Ambrogio Mosconi. I solisti della «Pax Romana», violinista professoressa Jenny Stetter e soprano Concetta Furlani Fonda eseguiranno il seguente programma di scelti brani di musica sacra religiosa: Tenaglia: Arie; Lipini: Adagio; Vieniutti: Leggenda; Fonda: Ave Maria; Bach: A te Domini speravi; Frank: Panis Angelicus; Zacchi: Kyrie.

Recita al Teatro Salesiano

Domani, 7 febbraio, alle ore 20, i filodrammatici dell'Oratorio si presenteranno alla ribalta con l'atteso dramma in tre atti di Negrelli: «Cara al sol». I piccoli e grandi attori concentreranno tutti i loro sforzi artistici per rendere questa meravigliosa pagina dell'eroismo falangista contro la barbara ferocia rossa. E' un commovente episodio nel quale è mirabilmente fuso l'amore alla Patria e a Dio. I biglietti sono in vendita presso la portineria dell'Oratorio.

nere alla mezzanotte del 5 febbraio 1943-XXI. I moduli relativi possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie.

Versamento delle cedole di prenotazione dei legumi secchi

Tutti i dettaglianti che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto dei legumi secchi, sono invitati a versare entro oggi all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, le rispettive cedole di prenotazione (n. XXIV della carta per generi vari). In caso di ritardato versamento, sarà sospesa l'emissione dei relativi spezzati.

Approvvigionamento di filati cucirini per gli artigiani

[illegible]

Un deposito di mercanzie visitato dai ladri

[illegible] mercanzia sito in via Corridoni 6, rientrato nella nostra città dopo un viaggio d'affari fatto a Milano, trovò il proprio locale piantonato da una guardia del servizio di vigilanza. Chiestogli il perchè di quel controllo, il Casanella venne a sapere che la notte prima degli ignoti, penetrati mediante chiavi false in quel deposito, avevano fatto man bassa di calze e maglierie per un valore aggirantesi intorno alle 10.000 lire. Del fatto è stata informata la pubblica sicurezza.

La bicicletta del barbiere

Giorni fa, il barbiere Giacomo Milla lasciò incustodita la propria bicicletta marca «Regina» nei pressi del mercato coperto. Come era da prevedersi, qualche passante poco onesto ha trovato il modo di rubarla. Ritornato il Milla sui propri passi e non trovato più il suo cavallo d'acciaio, si è portato al vicino Commissariato di P. S. di via Brunner, ove ha sporto regolare denuncia.

Appropriazione indebita

In questi giorni, gli agenti del Commissariato di P. S. del IV Distretto hanno proceduto all'arresto, per appropriazione indebita di 490 lire, del trentatreenne Alessandro Mezzi, il quale mandato dalla rigattiera Maria Caloni a vendere dei rottami di metallo, in un magazzino di via San Francesco, una volta pattuito l'affare e intascato il denaro non si era fatto rivedere.

Investito dal tram. Ieri, in via Dante, angolo Corso Vittorio Emanuele 14, il settantatreenne Domenico Nordio, abitante in piazza G. Vico 6, è stato investito e gettato a terra da una vettura tranviaria della linea 5 diretta a Roiano. Date che nell'incidente aveva riportato la frattura del femore destro, il Nordio ha dovuto essere soccorso dalla C.R.I., che ha provveduto a trasportarlo all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella prima Divisione chirurgica.

Rovesciatosi addosso una pentola contenente acqua bollente, il piccolo Silvano Pertich, di 2 anni, da Grisignana (Pola), ha riportato delle ustioni di secondo grado alla faccia, al collo e alla spalla sinistra. Accompagnato dal padre all'Ospedale, il Pertich, data la gravità del caso, è stato accolto nella Divisione dermatologica con prognosi riservata.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima di "Fior di Maria,, al Verdi

Come è stato annunziato, domani domenica, alle 16, si avrà l'ultima esecuzione dell'opera «Fior di Maria» del maestro Renzo Bianchi, con gli applauditi interpreti delle passate rappresentazioni e la direzione orchestrale del maestro Gianandrea Gavazzeni. Anche per questa esecuzione pomeridiana di «Fior di Maria» accolta nelle decorse serate con segni di fervidissimi consensi e di caloroso successo, l'attesa è vivissima. L'opera sarà la V del Turno B di abbonamento [illegible]

[illegible]

Il successo di un'iniziativa

Gli abbonamenti dopolavoristici per la stagione lirica al Verdi

[illegible] provinciale e la Sovrintendenza del Teatro Verdi si sono ripromessi, riuscendo felicemente nell'intento, di far conoscere ad un vasto pubblico, oltre alle opere tradizionali, anche le nuove opere presentate quest'anno nel cartellone della stagione lirica.

Le prossime manifestazioni alla Società dei Concerti

Lunedì, 15 corr., s'inizierà con Nikita Magaloff, pianista di fama mondiale, che eseguirà un programma interamente dedicato a Chopin, il nuovo ciclo di concerti che si protrarrà a tutto 21 aprile. Si presenteranno in ordine di tempo e quasi sempre il lunedì i seguenti artisti e complessi: Ferruccio Scaglia, violinista (vincitore assoluto della Rassegna per l'anno 1942), Quartetto della Camerata musicale romana, Eduard del Pueyo pianista, Quartetto Poltronieri, Complesso strumentale da camera Schech-Wenzinger (10 esecutori), Susanna Danco soprano, Dinu Lipatti pianista, Duo Fasano Mazzacurati (pianoforte e violoncello), Arturo Benedetti Michelangeli pianista, Gertrud Pitzinger ed Egone Kornauth soprano e piano (concerto scambio). Per informazioni rivolgersi alla Biglietteria del Teatro Verdi.

«La fossa degli angeli» al Pubblico Impiego. Questa sera, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film di grande successo «La fossa degli angeli» con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida. Gli spettacoli avranno inizio alle 17 e alle 19. Ingresso indistintamente lire 1.

RADIO — 6 febbraio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio); 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Musica sinfonica. 13.10: Strenata di tutti i tempi (orchestra). 14.40: Musica varia. 16.30: Radio Gil. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 20.30: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 21: Fuori programma n. 4 (trasmissione organizzata per la Cines e per l'Enic). 22.10: Concerto del pianista Rodolfo Caporali. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Programma B: 13.10: Canzoni. 20.30 Stagione lirica dell'Eiar: «Suor Angelica» un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali. 21.35: «Si prova un'opera al Reale». impressioni di Mario Ferretti. 21.50: Musiche da film e notizie cinematografiche. 23: Orchestra diretta dal maestro Guarino.

Le ultime rappresentazioni di Totò al Rossetti

Anche iersera Totò e la sua Compagnia hanno riscosso vivi e reiterati applausi con la divertentissima rivista di Michele Galdini «L'Orlando curioso». Particolari applausi il pubblico ha tributato al comicissimo Totò, alla elegantissima e dinamica Lucia d'Alberti, alla grazia di Clelia Matania ed alle Pulcelle di Orlando che nei gustosi e pittoreschi numeri dell'interessante spettacolo hanno profuso, a piene mani, il brio e la vivacità della loro arte interpretativa.

[illegible]

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

La riunione di domani

[illegible]

TEATRI · CINE · RITROVI

[illegible]

svaldo Valente.
MASSIMO. 15.30: «Il mistero dell'arsenale», emozionante partita d'amore con Greta Gynt, Leslie Banks.
NOVO CINE. 15.30: «Kora Terry», con Marika Roekk e J. Sicker.
MODERNO. 15.30: «I pirati della Malesia», dramma d'amore nell'India misteriosa, con Clara Calamai, M. Girotti.
ODEON. 15.30: «Luce nelle tenebre», con Fosco Giachetti e Alida Valli.
ARMONIA. 15.30: «Ordine sigillato», V. De Kowa. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «La baleniera dell'Antartide», con Tutta Rolf e Allan Bohlin.
POPOLO. 15.30: «Il giro del mondo», con Fernandel, il re dei comici.
AZZURRO. 15.30: «Una signora dell'Ovest», Isa Pola, Rossano Brazzi.
RADIO. 15.30: «Primo amore» con Valentina Cortese, L. Cortese e Vivi Gioi.
VITTORIA. 16: «L'elisir d'amore» con M. Carasio, A. Falconi, R. Villa.
CENTRALE. 15.30: «Maciste all'inferno», fantastico, avventuroso, con Maciste.
ADUA. 15.30: «I battellieri del Volga», con Pierre Blanchar e Charles Vanel.
VENEZIA. 15: «I miserabili», dal romanzo di Victor Hugo, nuova edizione.
CARDUCCI. 15: «Aldebaran», il film della Marina. Gino Cervi.
ARGENTINA. 16: «Taverna Rossa», con Alida Valli.
BELVEDERE. 15.30: «Nemici» con Brigitte Horney, Willy Birgel e I. Petrovich.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 80-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 38, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 febbraio 1943-XXI

NATI	5
MORTI	21
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (6 febbraio): Tito, Saturnino, Silvano.

DECESSI (5 febbraio): Gracn ved. Bufler Anna, a. 78; Dandri Giovanni, a. 59; Venezian in Mitrovic Ida, a. 58; Mayer Mattia, a. 68; Metallino Giovanni, a. 68; Struchell in Florian Anna, a. 45; Ianardini Claudia, g. 9; Tamaro Bortolo, a. 72; de Schecher ved. Vascotto Emilia, a. 79; Stoissovich Giacomo, a. 69; Antonini Giuseppe, a. 63; Godina Antonio, a. 75; Rossi Antonio, a. 48; Fison Albino, a. 40; Flebus Francesco, a. 77; Sponza Pietro, a. 57; Flegar Francesco, a. 47; Rossi Francesco, a. 74; Stanich Virginia nata Sauli, a. 83; Tomasinut in Donda Rosa Eugenia, a. 76; Basso ved. Bucchetich Bice, a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Maccari Giovanni, bracciante, con Giovannini Maria, casalinga; Gombatti Mario, cameriere marittimo, con Baloo Cristina, infermiera; Bole Mario, meccanico, con Stoico Anella, casalinga; Martini Cesare, autista, con Canziani Alberta, sarta; Cirami Giacomo, disegnatore, con Maitan Regina, casalinga; Rocco Lucio, commesso, con Miani Alice, modista.

LO SPORT

Tappe del campionato

Vita dura del Torino e mischia pronta in coda

(g. b. t.) *Il grande favorito del torneo, quel Torino che sembrava perfettamente attrezzato per compiere una brillante esercitazione lungo l'arco delle trenta tappe onde ricondurre lo scudetto nella capitale sabauda, deve invece riscattare nel girone di ritorno i paurosi ondeggiamenti compiuti sinora, se vuol dare ragione a tutti coloro che su di lui hanno puntato in pieno e se vuole raccogliere davvero la splendida eredità della Juventus. Perchè, avendo ormai assolto ad ogni obbligo di rivincita nei confronti con le sue tre avversarie dirette (rimettendoci tutto con l'Ambrosiana, tre quarti col Livorno e guadagnando solo con la rivale concittadina), tutte le sue probabilità e le sue speranze di arrivare in testa al traguardo finale sono ormai legate esclusivamente alle disgrazie altrui, non bastandogli più le fortune proprie. Abbiamo già accennato al calendario durissimo che attende la squadra granata nel girone di ritorno e poichè la media da scudetto la vede a meno quattro, mentre l'Ambrosiana è a meno uno ed in media perfetta trovasi il Livorno, non si scopre un mistero cinese se si afferma che il Torino può vincere il campionato solo a patto che il Livorno e l'Ambrosiana si accordino per non vincerlo. Il che ci sembra difficile, anche se gli amaranto ed i nero-azzurri affermino candidamente che sperano soltanto in un buon piazzamento, il Torino restando per essi la squadra favorita, l'aspirante più quotato. Anche la Juventus trovasi a meno quattro sulla famosa media, ma le probabilità dei bianconeri sono superiori a quelle dei granata per due considerazioni che vanno tenute in debito conto: prima, il calendario degli juventini è assai più leggero di quello dei granata, seconda, essi dovranno incontrare il Livorno e l'Ambrosiana e siccome proprio negli incontri diretti i punti contano doppio, i bianco-neri legittimano con elementi tutt'affatto aleatori le loro speranze in un successo finale.*

La quarta giornata di ritorno, imponendo al Torino una trasferta di estrema difficoltà e alle sue rivali degli incontri casalinghi non troppo dosati, sembra tagliata apposta per misurare la forza di recupero dell'undici di Grezar, il quale proprio sul campo del Genova potrebbe veder rovinare il suo castello di speranze e compromesse definitivamente le sue possibilità di rimanere agganciato alla volante coppia di testa. Il Genova attraversa un periodo delicatissimo, è noterio, e avendo ormai rinunciato al ruolo di protagonista per le molte disdette capitategli addosso d'improvviso, lotta ormai solo per il prestigio dei colori e perchè la tenace volontà dei suoi dirigenti ha voluto che la squadra non ripiegasse completamente nei ranghi. Ma avendo dovuto rinunciare a tre quarti dei suoi titolari, la sua efficenza non è parsa così dimessa quando si pensi che al Venezia sono stati necessari due rigori ed un'autorete per piegarlo, per cui il Torino non potrà fare alcun assegnamento sull'arrendevolezza degli avversari e soltanto sfoderando il gioco [illegible]

[illegible]

Il direttorio per l'Anno XXI del Coni provinciale di Trieste

[illegible] ghersa Giusto (atletica leggera); Pettarini Umberto (calcio); Guillermin Enea (nuoto); Faraguna dott. Fausto (vela); Quaranta rag. Enrico (schei e pattinaggio); Amodeo avv. Giorgio (canottaggio); Rinaldi dott. Ettore (servizio medici sportivi); Savieri giorgio (rappresentante G. U. F.); de Castro Massimo (rappresentante G. I. L.); Morandi Guglielmo (rappresentante O. N. D.); Rossetti seniore Ugo (rappresentante M. V. S. N.).

Per la Serie A di pallacanestro

Ginnastica - "Crda,, Monfalcone domani alle 18 in palestra

Mentre la squadra dell'Ilva fruisce di un altro turno di riposo per il ritiro del «Guf» Palermo, il campionato maschile di pallacanestro serie A, riserva per domani a Trieste una partita di alto interesse, perchè saranno ospiti della Ginnastica i forti giocatori del «Crda» di Monfalcone. La partita si svolgerà nella palestra sociale ed avrà inizio alle 18.

Il campionato della "Gil,, di corsa ciclo-campestre

Il Comando federale della G. I. L. organizza per domenica 7 febbraio XXI il campionato federale di corsa ciclocampestre su un percorso di km. 25 circa. Tutti i partecipanti dovranno trovarsi presso l'Ippodromo di Montebello alle 9.30 per il ritiro dei numeri di gara: partenza alle 10.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori domenica alle 8.30 sul campo S. Andrea: Alfieri, Brandolisio I, Bensi, Cadelli, Caneva, Del Zio, Gatto, Geril, Gherbetz, Miniussi, Paoli, Becar, Paleologo, Stolfa, Sanzin E. I seguenti alle 10 sul campo S. Andrea: Bergamasco, Covacci, Colombin, De Marchi, Michelazzi, Mazuino, Potasso, Padoan, Pregarz, Rossetti, Scaglante, Sperne, Crimall, Sanzin G., Zamberlin. I seguenti alle 12.15 allo Stadio: Bacchetti, Bean, Belli, Cutillo, Cusselli, Ferrante, Messi, Polacco, Poropat, Ponis, Rossetti, Vellon, Serial. I seguenti alle 14 sul campo S. Andrea: Andrian, Benussi, De Lazzari, Ferrari, Mlecher, Pressi, Presca, Pasinati, Persi, Sacchetti, Scapin, Stivoli. Tutti i giocatori convocati sul campo S. Andrea sono invitati a ritirare i propri indumenti nel pomeriggio d'oggi e domani mattina, allo Stadio.

«Coppa del Ventennale» di pallacanestro. Le partite di ricupero per la «Coppa del Ventennale» di pallacanestro verranno giocate col seguente orario: oggi alle 18: Petrarca B-Boscaroli; oggi alle 19: Petrarca A-Razza; lunedì alle 18: Petrarca A-Boscarolli. Si raccomanda la massima puntualità.

L'„Alcyone"
in ungherese

Ecco un'opera fondamentale nel quadro della collaborazione culturale italo-ungherese. A tradurre il terzo libro delle *Laudi*, questo miracolo della letteratura nostra e di ogni Paese, si sono accinti due uomini d'ingegno ferrato e di singolare sensibilità, poeta l'uno tra i maggiori della Nazione amica, scrittore noto e acuto studioso l'altro delle lettere italiane, devoti amici entrambi e ammiratori dell'Italia: Gabriele Oláh e Colomanno Ternay. Collaborazione ideale, chè l'Oláh è considerato il D'Annunzio ungherese e, pur non possedendo l'uso dell'italiano, la sua produzione è di un'affinità armoniosa con l'essenza poetica del Nostro, e al Ternay, che insegna lingua e letteratura ungherese alla nostra Università, sono noti i segreti dell'idioma gentile, e tanto addentro egli vi è da esserne autorevole e fedele divulgatore, nei nostri prosatori e poeti, particolarmente dei moderni, presso il suo pubblico. Così non ha esitato a cimentarsi nè è indietreggiato dinanzi alla fatica e alla responsabilità di trapiantare — come dico — il palazzo di cristallo dell'*Alcyone* su terra ungherese, lavoro di cui le difficoltà si misurano appena pensando alla metrica e alla musica del capolavoro dannunziano, dove, a plastico giudizio di Ugo Ojetti, per citare un maestro tra i molti che ne scrissero, ogni parola colpisce e scolpisce, e la parola nel verso, il verso nella strofa stanno saldi così che non vedi più l'incastro e la commettitura, mentre la puntualità delle assonanze e rime, la adesione della parola alla musica vengono a battere sul fondo dell'endecasillabo, e gli spostamenti di cesure e di accenti accelerano con un'elisione o prolungano con un iato i metri: maestria e virtù della parola e della metrica. Come rendere questi tesori in una lingua straniera senza alterarne la sostanza e diminuirne il pregio? Qui ha soccorso la musicalità naturale della parlata magiara e la varietà e ricchezza del suo patrimonio linguistico che ha equivalenti formali e sostanziali a esprimere fin la sfumatura o i concetti più complessi di un discorso forestiero; e meglio e più facilmente se è discorso poetico, tanta è la familiarità che i nostri amici hanno con la poesia, quasi l'avessero nel sangue e poetare fosse per essi un'abitudine, una cara tradizione di casa.

Tuttavia tradurre l'*Alcyone* restava impresa da far tremare le vene e i polsi. Per afferrare l'intima struttura delle 64 Laudi e ricomporle nella divina armonia della loro unità bisognò isolare strofe e parole, e notomizzarle a lume filologico e di critica; e occorse soprattutto imbeversi e saturarsi spiritualmente di quella gran luce pànica che erompe dal poema come da un sole estivo latino e investe, trionfante e gioioso, la terra e le creature.

Si può pensare quanto assiduo e diligente sia stato il lavoro di consultazione, di raffronto, di ricerca e di corrispondenza per liberare da qualche dubbio e avere ragione di qualche parola, di qualche imagine, di qualche coordinazione e trapasso la cui lievità esigeva la delicatezza del cesellatore.

Fatica da Sisifo, da Tantalo, da Ercole, confessa il Ternay anche e molto alludendo alle infinite difficoltà materiali, ai contrattempi e alle incomprensioni che gli si paravano contro a ogni pie' sospinto durando egli nell'ardente compito; e ben gli si può credere. A mano a mano che la traduzione — riveduta da Silvino Gigante — procedeva, l'Oláh suggeriva la veste poetica, adattava, riadattava, correggeva, preoccupato della fedeltà alla lettera e allo spirito del testo. Era malato, temeva di non arrivare a vedere l'opera compiuta. E non la vide. Del suo generoso lavoro, durato in collaborazione costruttiva con il Ternay nove lunghi anni, restano lo studio critico introduttivo, ampio, esauriente, e la melodia delle parole resa con geniale intuizione della musica del poema.

A confrontare i due testi un giudizio scaturisce spontaneo ed è che l'incanto, la labilità, la fluidità, la turgidezza del verso dannunziano non potevano trovare valori che meglio di questi s'accostassero a quelli, tanto è vero che pure la materia poetica più retriva alle traduzioni trova, in una lingua che ne sia degna, la mente capace di farla rinascere e rivivere integra purchè sia mente superiore e affine, sorretta e pervasa da un sentimento di commosso, costante e ammirato amore per l'opera da tradurre, e per il suo poeta. E' il caso di *Alcyone*. Nè il Ternay s'è limitato a questo. Egli ha voluto che il libro apparisse come un'edizione criticamente perfetta e filologicamente aggiornata. Così lo ha accompagnato con una prefazione densa e un suo parallelo preciso tra la «Morte di Pan» del poeta ungherese Giulio Reviczky, e l'«Annunzio» dell'*Alcyone*, con le dotte glosse e i commenti di Enzo Palmieri nell'edizione Zanichelli, che formano da per sè un volume, con l'accennato studio dell'Oláh e con un altro, non meno accurato e competente, di Ferdinando Pasini: guide preziose e indispensabili a introdurre il pubblico ungherese tra le magiche pagine delle *Laudi* e a fargliele intendere nel loro significato umano e sovrumano.

Il Ministero italiano della Cultura Popolare, resosi conto del valore dell'opera e del suo serio apporto nel campo dello scambio intellettuale italo-ungherese, ha contribuito in parte al finanziamento, mentre Antonio Bruers per il Vittoriale degli Italiani cedeva gratuitamente i diritti di traduzione. L'edizione, a onore del lavoro italiano, è uscita, in veste degna, dallo Stabilimento Tipografico Nazionale di Trieste. E' un'edizione magnifica, di 530 pagine e 60 tavole fuori testo scelte con gusto raro e appropriate a illustrare la materia poetica. La classica copertina è dovuta al pennello maestro di Piero Lucano. Seguendo un uso caldeggiato da taluno tra i maggiori scrittori italiani, il traduttore non ha mancato di associare alla sua fatica quella proba degli stampatori e impressori, Dante Englaro, Lodovico Bari e Vittorio Zemanelli, i quali, guidati dal direttore dello stabilimento, Venusto Rossi, anima di poeta anche lui, hanno lavorato con abnegazione a comporre e stampare un libro in una lingua a loro totalmente sconosciuta. Il Ternay li menziona nella prefazione e pubblicamente li elogia e ringrazia, additando al plauso del pubblico ungherese questo superbo risultato dell'artigianato italiano.

Il libro è stato presentato in omaggio all'Ecc. Pavolini e all'Ecc. Bottai che si sono compiaciuti vivamente con il traduttore, augurando alla sua strenua e coraggiosa iniziativa il successo che si merita.

Esso si va già delineando nel Paese cui il volume è destinato, l'Ungheria amica e alleata, dalla quale ci viene quest'altra nobile prova di fraternità spirituale attraverso un avvenimento letterario d'eccezione destinato a dare i suoi frutti cospicui, a onore duraturo degli uomini che se ne sono fatti arditi e del tutto disinteressati promotori: Gabriele Oláh e Colomanno Ternay.

Emilio Marcuzzi

«Alcyone» di Gabriele d'Annunzio, tradotto da Oláh Gábor e Ternay Kálmán. - Tip. Stabilimento Nazionale, Trieste, 1942-XXI.

Il nuovo ministro di Svizzera è giunto a Roma

Roma, 5

E' giunto ieri mattina a Roma il nuovo rappresentante della Svizzera presso il Quirinale, ministro Pietro Vieli. Erano ad attenderlo alla stazione di Termini il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri ed un funzionario del Gabinetto del ministro nonchè tutto il personale della Legazione di Svizzera ed una larga rappresentanza della colonia svizzera di Roma.

L'illustre diplomatico che ritorna ora in Italia in qualità di rappresentante del suo Paese, era già stato, per molti anni nella Capitale quale segretario di questa Legazione di Svizzera. In ultimo, dopo di avere ricoperto importanti cariche a Berna presso il Dipartimento politico federale, dirigeva l'Istituto bancario «Credit Suisse».

Anche la Cina nazionale di fronte al problema ebraico

Sciangai, 5

Fra i problemi che la collaborazione nippo-cinese dovrà affrontare per risolvere quanto prima, figura quello degli ebrei. Tale problema in Cina, e specialmente a Sciangai, assume un vero e proprio aspetto di emergenza, più che per il lato razziale, data la tradizionale tolleranza locale in materia religiosa e di razza, per la sua gravità essenzialmente economica. Gli ebrei, soprattutto quelli affluiti in Cina un po' da tutti i Paesi, particolarmente negli anni che precedettero la guerra fino alla partecipazione ad essa del Giappone a fianco dell'Asse, si erano illusi di aver trovato un rifugio ideale nelle grandi città cosmopolite della Cina dove, tra l'eterogeneità della popolazione asiatica e bianca, il regime delle capitolazioni, le concessioni internazionali e le inevitabili profusioni derivanti dalla guerra cino-giapponese, non era difficile confondersi con i vari elementi locali e svolgere indisturbati i loro profitti, i traffici e le loro speculazioni.

Se è vero che la Cina, particolarmente in tempi di guerra, era finora un ottimo terreno per l'assorbimento delle più svariate attività e che i nuovi venuti trovarono tutto l'appoggio dei loro correligionari già residenti sul posto, specie del famigerato magnate della finanza sir Victor Sassoon, il quale da anni aveva già spedito in Asia orientale gli enormi capitali accumulati in India dai suoi antenati speculando sul popolo indiano e sul commercio dell'oppio con la Cina l'ambiente cominciò a diventare difficile con l'entrata in guerra del Giappone a fianco dell'Asse e la conseguente soppressione delle concessioni anglo-americane ed in genere la eliminazione di ogni influenza anglosassone in Cina. Fino a che la politica di collaborazione del Giappone con la Cina nazionale, aggiunta alle inesorabili conseguenze del blocco delle coste cinesi, non venne ad inaridire completamente le risorse degli ebrei e dar loro il colpo di grazia. Ora che l'esperimento di convivenza con il giudaismo si è rivelato impossibile anche in questo Paese, le autorità cinesi e giapponesi devono risolvere la situazione dell'elemento ebraico divenuto ormai un peso morto che minaccia di intralciare specialmente l'opera della Cina nazionale, relegandolo per ora in un'area limitata, per mancanza di sfogo, dove ogni attività economica possa essere severamente controllata.

Genieri tedeschi all'opera sul fronte orientale

OCCHIATE NELLA STAMPA NEMICA

NUOVA YORK E LA GUERRA

La guerra, almeno superficialmente, vi si vede poco: ma, sotto sotto, la città patisce - Lenta agonia delle sue industrie, la cui prosperità era legata alla pace

Lisbona, febbraio

La gente che viene da Nuova York col «Clipper» racconta che, superficialmente almeno, la guerra lì, si vede poco. Non è mai stata tanta folla nelle vie, non ci si è mai tanto divertiti, i teatri di Broadway non sono mai stati così pieni. Si ha l'impressione che sia ancora aperta la fiera mondiale del 1938-39 e che come allora affluiscano nella metropoli atlantica milioni di forestieri. Si mangia, si beve, si canta, si balla.

368 mila disoccupati

E' però tutto un mal di nervi, dicono i reduci, è una «flush of hectic disease», questo correr dietro ai divertimenti, questo spendere, questo vivere: sotto sotto, la città patisce. I suoi maggiorenti sono preoccupati, i suoi capitani d'industria sono nervosi in altro modo, lottano col Governo per strappargli ordinazioni, per far lavorare Nuova York, che, in un'epoca di scarsità di mano d'opera, rigurgita di disoccupati non essendosi le fabbriche e fabbrichette adattate «ipso facto» alla produzione di guerra.

Insomma, la prima impressione che si riceve è falsa. Nuova York non ha beneficiato della guerra, anzi è il centro degli Stati Uniti più gravemente colpito dal rivoluzionario disloccamento economico determinato dal conflitto. «Questa città — ha assicurato il commissario Mc Nutt, dittatore del potenziale umano — è la macchia nera numero uno della Nazione». Egli intendeva dire, naturalmente, la macchia nera dell'economia della Naione.

Nel resto degli Stati Uniti è intensa e febbrile la ricerca di braccia da lavoro, si parla e si progetta di mobilitare i tre quarti delle donne di famiglia e di metterle nelle officine, visto che altrimenti non si manderebbero ad effetto i fantastici piani di produzione di aeroplani, navi, munizioni, cannoni, carri armati, ecc. A Nuova York, invece, ci sono, ancor oggi, 368 mila disoccupati, cifra che si abbassò provvisoriamente nello scorso settembre a 271 mila, perchè c'era la domanda stagionale da parte dell'industria del vestiario, ma che poi è risalita. Da un lato dunque c'è una folla chiassosa e rumorosa che si diverte, invadendo i quartieri del centro e portando così il forestiero di passaggio, che si lasci sbalordire dalla luce e dal clamore, a credere che la guerra abbia fatto di Nuova York una città felice: dall'altro lato c'è l'ozio forzato che reca la miseria.

Una commissione senatoriale è stata nominata per ricercare le cause dei mali che debilitano il più popoloso centro della Confederazione, e la commissione ha mandato a Washington un memoriale nel quale tra l'altro è detto:

Un confronto con Detroit

«La ragione fondamentale della situazione sta nel fatto che, coi presenti metodi di organizzazione, è difficile al Governo concludere affari dove non ci sono poche grandi ditte, bensì migliaia di ditte piccole. Il 97 per cento delle fabbriche di Nuova York impiegano meno di cento operai ciascuna. Il 65 per cento degli operai sono impiegati in queste fabbriche che ne hanno da cento in giù, mentre a Detroit solo l'11 per cento delle maestranze si trova in stabilimenti così piccoli. Ancor meglio si vede il quadro sapendo che solo il 4 per cento degli operai di Nuova York è impiegato in fabbriche che abbiano una maestranza superiore alle mille persone, mentre a Detroit il 64 per cento dei lavoratori appartiene a 60 stabilimenti che hanno più di mille persone ciascuno alle loro dipendenze. Nuova York è la città delle industrie di piccole dimensioni. 250 mila operai lavorano in 25 mila officine delle quali ognuna ha 50 operai o meno: Nuova York ha più fabbrichette che non ne abbiano Chicago, Los Angeles, Boston, Philadelphia e Detroit messe insieme».

Ecco qui una tabella, pubblicata dall'«Economist» di Londra, che mostra meglio di qualsiasi disquisizione la posizione della capitale atlantica in confronto di una città tipica per le grandi dimensioni delle sue industrie come la fordiana Detroit.

	N. York	Detroit	S.U.A.
Numero fabbriche	27.174	2.772	184.220
Salariati (1939)	534.008	311.232	7.886.567
Ordinaz. statali (da 1 giugno 1940 al luglio '42) escluse le nuove fabbriche (In milioni di dollari)	1481	4477	68.197
Valore produzione 1939 (In milioni di dollari)	4205	2719	56.829
Ordinazioni statali per abitante (in dollari)	196	2750	480

La tabella mostra bene come sia polverizzata l'industria nuovaiorchese. Le «fabbriche» hanno una media di venti operai, mentre a Detroit la media (di per se stessa ingannatrice, ad ogni modo, perchè il quadro economico della città di Ford è dominato da stabilimenti che contano diecine di migliaia di lavoratori) è di 112 per fabbrica, e negli Stati Uniti di 42. Benchè questa media sia ingannatrice, perchè cela l'esistenza delle industrie grandissime, essa stabilisce ottimamente la graduatoria.

Ora la tabella dice che le ordinazioni grosse sono andate alla grande industria. Vedi Detroit, dove per ogni abitante ci sono stati 2750 dollari di ordinazioni mentre a Nuova York la somma è di 14 volte minore; vedi Detroit dove le ordinazioni sorpassano in valore la produzione dei tempi di pace nella misura del 65 per cento, mentre a Nuova York non arrivano che alla terza parte della produzione di pace; vedi Detroit in altre parole, che diventa area di attrazione della mano d'opera, perchè evidentemente gli impianti dovranno essere allargati, mentre a Nuova York, mano mano che le industrie non essenziali rimangono senza materie prime e si chiudono, si accresce il numero dei senzalavoro.

Industrie che non servono

Parve a molti dapprincipio che il Governo non avesse mobilitato per la produzione bellica le industrie nuovaiorchesi perchè avesse considerato che la costa atlantica è troppo vulnerabile.

La ragione era diversa: era che Nuova York non poteva incaricarsi di lavorare per la guerra, essendo la sua attività produttiva di genere speciale. E' vero che in tempo di pace, con la sua produzione per un valore di quattro miliardi di dollari all'anno, occupava il primissimo posto tra i centri industriali della Nazione. Ma che cosa produceva? Tutti beni di immediato consumo, e per buona parte merce di lusso.

Dei suoi 534 mila salariati, più di 300 mila appartengono a tre rami — l'industria del vestiario, quella tipografica e quella dei servizi alimentari — che non possono mettersi senz'altro al servizio dello Stato. Benchè l'industria del vestiario sia di quelle alle quali si ricorre in tempo di guerra per equipaggiare gli eserciti, Nuova York occupa al riguardo una posizione particolare a causa dell'alto costo della vita che permise ai Sindacati di assicurare agli operai salari doppi e spesso tripli di quelli che vengono pagati ai loro colleghi di altre città: per cui i prezzi delle divise sarebbero stati troppo alti.

Non è per motivo della sua vulnerabilità militare che Nuova York è stata lasciata fuori dai programmi governativi di produzione bellica, dice il corrispondente americano del londinese «Economist», ma per causa della sua vulnerabilità economica, per causa della sua poca capacità di adattamento alle circostanze nuove. La città atlantica, insomma, soffre oggi come hanno sofferto sempre tutte le città specializzate nelle produzioni di lusso, al momento in cui la roba di lusso è diventata superflua. La prosperità di Nuova York era legata alla pace.

Automobili e negozi

Anche nel quartiere centrale, sempre affollato di gente che va a dimenticare la guerra nei teatri e nei cinema — i quali hanno aumentato del 60 per cento il numero dei posti e sono tuttavia sempre pieni — si vedono oggi le tracce della guerra. Uno dei rami commerciali che le restrizioni hanno colpito mortalmente è quello automobilistico: e Nuova York in fatto di automobili era come si sa, alla testa degli Stati Uniti. I dintorni di Columbus Square, dove c'erano le grandi, luminose e lussuose mostre di vetture di tutte le marche, sono oggi desolati. Le mostre sono chiuse e buie e le strade deserte. 4000 agenti sono disoccupati, se non hanno cambiato mestiere. I maggiorenti si preoccupano di questo fenomeno come indice di ciò che forse dovrà capitare ad altri rami commerciali: perchè Nuova York, la città consumatrice, la città che non produce beni-capitali, potrebbe dover assistere, con l'aumento delle restrizioni, alla paralisi progressiva del suo apparato di 120 mila negozi che impiegano ancor oggi mezzo milione di persone.

Evidentemente, non si giungerà a questi passi. Il Governo interverrà. Il Senato ha mandato una commissione a investigare appunto perchè si vuol aiutare Nuova York. Secondo alcuni la soluzione del problema potrebbe essere trovata in una decisione di amalgamare le industrie affini, affidando loro, poi, certi incarichi produttivi in accordo con il carattere leggero degli impianti. In tal caso gli imprenditori di Nuova York si troverebbero dinanzi al dilemma: o unirsi agli ex concorrenti, far causa comune con loro, fondersi con loro, o morire. La scelta, certo, può essere una sola. Per conseguenza la guerra trasformerà il panorama economico della città, e lo trasformerà, probabilmente, in modo duraturo, perchè su certe strade dello sviluppo economico non si torna indietro.

Nuova York fu la città più entusiasta della guerra, la città che fece, con la sua stampa influente la più clamorosa propaganda per l'entrata in guerra. E' da credere che allora non sapesse che sarebbe stata la prima vittima del conflitto.

Giorgio Sansa

SERGIO MALDINI, il forbito vivacissimo giovane scrittore già tanto favorevolmente noto ai nostri lettori, è l'autore di

CERCHI D'ACQUA SUL FIUME

racconto per una settimana di cui iniziamo oggi la pubblicazione sul «Popolo di Trieste»-«Piccolo della Sera», con disegni di Ester Doliak.

Nuova immissione di delinquenti negli stabilimenti ausiliari degli S. U.

Buenos Aires, 5

Il capo della produzione bellica nordamericana Donald M. Nelson, in considerazione che soltanto un terzo della capacità industriale dei detenuti degli Stati Uniti viene attualmente sfruttato per la produzione bellica, ha progettato una nuova immissione di delinquenti negli stabilimenti nordamericani.

Nelle prigioni della Confederazione — osserva Nelson — sono attualmente detenuti 180.000 individui di cui 40.000 sono operai specializzati e da 40 a 50 mila operai semispecializzati. Nei diversi reclusori si trovano già dei macchinari per 60 milioni di sterline, tutti serviti da reclusi, mantenuti così lontani dal contatto col resto della popolazione. «Certe delicatezze — conclude Nelson — sono inutili» e molti detenuti saranno tra breve messi fianco a fianco ai lavoratori incensurati, perchè il programma voluto da Roosevelt richiede una mano d'opera superiore alle disponibilità della Repubblica stellata.

Una donna tedesca al lavoro in un'officina aeronautica

Decorazioni al valor militare concesse a marinai giuliani

Roma, 5

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare dal Ministero della Marina:

Croce di guerra al valor militare alla memoria: Bonivento Leopoldo di Enrico, nato a *Trieste*, fuochista o.: «*Imbarcato su torpediniera di scorta a un convoglio, durante un attacco aereo nemico rimaneva, incurante del pericolo, al posto di combattimento, assolvendo serenamente i suoi compiti, finchè colpito da scheggie di bomba esplosa in prossimità dello scafo, sacrificava la vita nell'adempimento incondizionato del dovere*».

Croce di guerra al valor militare: Di Biagio Emilio, da *Trieste*, sottocapo radiotelegrafista.

Croce di guerra al valor militare a dispersi: Carnez Antonio fu Antonio, nato a Fiume, cannoniere; Pagnacco Emilio di Pietro, nato a Fiume, silurista, con la seguente motivazione valida per gli ultimi due nominati: «*Imbarcato su torpediniera di scorta a un convoglio durante un attacco aereo nemico assolveva con serenità e noncuranza del nemico i suoi compiti, finchè ferito e proiettato in mare dall'esplosione di bombe cadute in prossimità dello scafo, scompariva nell'adempimento incondizionato del dovere*».

Medaglia di bronzo, a viventi: Curto Francesco di Giuseppe, nato a Rovigno (Pola), marò; Mattiassi Giovanni di Antonio, nato a Dignano (Pola), m. n.; Francolla Giuseppe di Giuseppe, nato a Fianona (Pola), s. c. m. n.; Greco Armido di Valerio, nato a Orsera (Pola), marò; Tarabocchia Antonio di Giovanni, nato a Lussinpiccolo (Pola), marò; Stanta Amedeo di Giuseppe, nato a Pola r. t.; Malfatti Gennaro di Alessandro, nato a Gorizia, elettricista; Badian Giovanni di Vincenzo, nato a Cittavecchia di Lesina (Dalmazia),) tenente di vascello; Cavagnini Antonio fu Federico, nato a Pola, capo silurista di seconda classe; Marsi Giorgio di Giorgio, nato a Capodistria, fuochista; Servi Andrea di Nicolò, nato a Parenzo (Pola), cannoniere t. m.

Croce al valor militare: Stocca Edoardo di Antonio nato a *Trieste*, tenente n. g.; Lettis Egidio di Francesco, nato ad Abbazia (Fiume), primo ufficiale; Mari Riccardo di Olga, nato a Pola, secondo ufficiale; Prisco Vincenzo di Giovanni, nato a Fontane (Pola), capo cannoniere di prima classe; Tonini Tullio fu Enrico, nato ad Arsia (Pola), capo cannoniere di prima classe; Furlani Nicolò fu Ubaldo, nato ad Albona d'Istria, capo elettricista di seconda classe; Capponi Libero fu Francesco, nato a *Trieste*, fuochista m. a.; Lestani Giovanni di Antonio, nato a Udine, sottocapo cannoniere; Valerio Elio di Mario, nato a Venzone (Udine), secondo capo meccanico; Mocorovig Giovanni di Martino, nato ad Arsia (Pola), m. n.; Dimini Casimiro di Matteo, nato a San Lorenzo di Albona (Pola), sottonocchiere; Detau Francesco di Pietro, nato a Moschiena (Fiume), s. c. art.; Zatetel Giulio di Francesca, nato a *Trieste*, sottocapo elettricista; Stossi Romeo di Giovanni, nato a Pola, sottocapo cannoniere; Pinesich Cipriano di Cipriano, nato a San Martino in Valle (Pola), fuochista m. n.

Croci al valor militare: Stancari Mario fu Antonio, nato a *Trieste*, tenente di vascello di complemento; Fabiani Giovanni di Vincenzo, nato a Cittavecchia di Lesina (Dalmazia), tenente di vascello.

Le norme per la concessione della croce al merito di guerra

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 dicembre 1942 XX n. 1729, riguardante la concessione della croce al merito di guerra al personale che dal 10 giugno 1940 XVIII abbia partecipato ad operazioni militari nella guerra in corso.

Vasta rete di spionaggio alimentata dagli alleati in Svezia

Stoccolma, 5

Un giornale di Stoccolma scrive oggi che il 90 per cento di coloro che sinora sono stati arrestati in Svezia per spionaggio sono agenti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti o dell'Unione sovietica, i quali hanno costituito una fitta rete di informazioni e di sabotatori.

Il Trio di Trieste ad Ankara

Ankara, 5

E' atteso ad Ankara col più vivo interesse il concerto che il complesso musicale italiano del Trio di Trieste darà domenica prossima alla Casa del Popolo, a totale beneficio della Mezzaluna rossa. Esso sarà il primo di una serie che gli artisti italiani svolgeranno nelle varie città turche a scopo benefico. La stampa turca sottolinea la generosa iniziativa dei musicisti italiani dei quali esalta le alte capacità artistiche.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Formidabile potenziamento della macchina bellica tedesca

Lo spirito di abnegazione e la ferrea risolutezza del popolo garantiscono il raggiungimento degli obiettivi

Berlino, 5

Il carattere veramente totalitario dello sforzo che la Nazione tedesca si appresta a compiere, con una serie di rinuncie che comprendono un'infinità di settori della vita civile, oltre che familiare, e la cui gravità non viene contestata, ma anzi sottolineata da tutta la stampa del Reich, ha fatto sorgere in taluni Paesi neutrali, e più che mai in quelli nemici, l'impressione che trattasi di un supremo sforzo quasi disperato, di un estremo tentativo intrapreso quasi con l'acqua alla gola, per allontanare o ritardare una catastrofe che più che mai si avverte inevitabile.

Grandioso potenziamento

Nulla di più errato. La mobilitazione civile e i provvedimenti ieri pubblicati, che verranno integrati da quelli che eventualmente seguiranno, se rappresentano una diretta ripercussione degli avvenimenti militari nell'Est, si propongono di creare rapidamente un potenziale bellico destinato non solo a controbilanciare quello sovietico, ma a renderne possibile la distruzione, e determinare con ciò una situazione che offra alla Germania e ai suoi alleati le migliori prospettive per liquidare poi, in un modo o nell'altro, anche gli altri avversari.

Le nuove Armate e le gigantesche quantità di materiale bellico che si allestiscono in Germania, in aggiunta al potenziale normale corrente, non vanno a colmare faticosamente come scrivono gli avversari, i «vuoti spaventosi» subentrati sul fronte orientale in seguito ai risultati dell'offensiva bolscevica, ma soprattutto a rafforzare i fronti in una misura che diano garanzia di trionfare finalmente anche di quel formidabile strumento militare che si è rivelato il bolscevismo. I provvedimenti in atto in Germania non sono dunque una reazione, per così dire, in «articulo mortis»; sono una reazione determinata più che dall'entità dei successi militari bolscevichi, dal riconoscimento — tempestivo — della enorme potenza che l'Esercito rosso ha dimostrato di possedere grazie ad uno sforzo inaudito e anche, può ben dirsi, insospettato, ma necessariamente contingente. Le speculazioni della propaganda nemica ed anche dei malevoli neutrali, sono quindi destinate a fallire al pari di tante altre.

Gli osservatori neutrali

La verità è, secondo il *Völkischer Beobachter*, che malgrado la prova subita quest'inverno, la Germania non è affatto diventata più debole; anzi, concentrando tutte le energie, essa apporterà un accrescimento grandioso e decisivo al suo potenziale. Può dirsi fin d'ora, sottolineano i giornali, che coloro che vanno predicando che le prospettive di vittoria della Germania e dei suoi alleati stanno svanendo, mentre quelle della coalizione anti Asse ingigantiscono, subiranno una atroce delusione; tutti coloro che, fidandosi delle anzidette speculazioni, dovessero valersene in avventure, si romperanno le corna. La gigantesca potenza militare del Reich hitleriano è più che mai incrollabile e appare oggi più che mai lo strumento bellico più compatto e più efficiente che la storia abbia veduto.

La stampa berlinese ha del resto l'impressione che gli osservatori neutrali veramente obiettivi non vedano le cose diversamente. Secondo la *Nachtausgabe* detti osservatori escludono che il bolscevismo sia in grado di compiere dopo l'offensiva invernale un nuovo sforzo offensivo nell'estate ventura; tutto al più si chiedono se le Divisioni germaniche e alleate potranno o meno infliggere anche quest'anno all'Esercito russo delle batoste così gravi come quelle dei due anni precedenti; ma non attribuiscono nessuna importanza decisiva alla presente situazione nell'Est; decisiva importanza attribuiscono invece ai risultati della guerra sottomarina, nella quale ravvisano per la coalizione anglosassone un pericolo che di giorno in giorno aumenta in misura impressionante.

Fattore di portata non meno decisiva viene ravvisato appunto nello spirito di abnegazione e di ferrea risolutezza di cui dà prova in questi giorni il popolo tedesco, sobbarcandosi volonterosamente ai gravi sacrifici che gli vengono domandati.

Osservatori neutrali notano che se il popolo tedesco ha la forza di resistere allo sforzo che gli è stato chiesto sarà possibile battere nuovamente il bolscevismo e contrastare efficacemente i piani militari e politici degli Anglosassoni. Si può osservare che queste considerazioni sono più o meno intuite dalla generalità dell'opinione pubblica del Reich, la quale anche per questo ha dimostrato di accettare con spirito di disciplina le nuove radicali restrizioni che appaiono destinate a imprimere alla fisionomia delle città tedesche un volto nuovo, severo, guerriero, una atmosfera di austerità.

Negozi e piccole aziende

Non è possibile fare previsioni sul numero di negozi e piccole aziende che dovranno chiudere; a occhio e croce si pensa che la percentuale si aggirerà sul 70 e 80 per cento. Il risultato sarà non soltanto di permettere di inquadrare nei servizi della mobilitazione civile i rispettivi proprietari e personale, ma anche di rendere disponibili gli articoli necessari all'aumento della produzione in campo bellico e di risparmiare molti servizi civili. Basta pensare, scrive la *D. A. Z.*, all'infinito numero di macchine da scrivere, apparecchi telefonici, mobili d'ufficio ecc., che giacevano finora pressochè inutilizzati in aziende che non avevano nulla o ben poco da fare, per rendersi un'idea delle immense riserve delle quali potrà ora beneficare l'economia di guerra. Il giornale è d'avviso che le ripercussioni dirette agli effetti della produzione bellica si faranno sentire quanto prima.

La stampa berlinese afferma del resto che coi nuovi provvedimenti non si è esaurita l'azione di mobilitazione delle forze del Paese. Analoghe restrizioni, sia pure in misura non così radicale, verranno attuate anche nel campo delle industrie, quando queste ultime non lavorino esclusivamente per scopi bellici.

Vice

La crisi dei trasporti in Egitto

ha paralizzato da tempo ogni traffico

Ankara, 5

La crisi dei trasporti ferroviari che paralizza da tempo ogni traffico civile e commerciale in Egitto, è efficacemente illustrata dalla rivista cairina *Al Mussowar* che, dopo aver rilevato le lagnanze dei commercianti e dei viaggiatori egiziani, scrive: «Non vi sono altri carri oltre a quelli attualmente in circolazione nè se ne possono importare. Non trovate posto nei treni? Le vostre merci non possono viaggiare? Ebbene, date uno sguardo ai convogli ferroviari e ne comprenderete le ragioni. I treni trasportano truppe, materiale bellico leggero e pesante, approvvigionamenti e altro materiale vario di interesse militare inglese. Solo raramente i vagoni dei nostri treni possono essere impiegati dal Ministero egiziano degli approvvigionamenti per far affluire generi alimentari dove più acuta è la mancanza. Si capisce che in queste condizioni le ferrovie vanno svolgendo un compito pressochè inconcepibile. Si aggiunge che le locomotive cigolano sotto l'enorme carico, il carbone manca, il lubrificante non c'è e le riparazioni sono rese quasi impossibili perchè non si possono importare parti di ricambio».

L'articolo termina ponendosi la oscura domanda: «Che cosa accadrà nell'avvenire?».

Vani sforzi nel Nordamerica

per contenere il costo della vita

Roma, 5

Una battaglia multipla minaccia di annullare gli sforzi dell'amministrazione nordamericana per controllare il costo della vita durante il periodo bellico. Questa questione influenzerà in modo marcatissimo il futuro economico di tutta la Nazione.

Il problema è stato posto in primo piano oggi, quando il presidente della Federazione nazionale del lavoro, Green, ed il presidente del Comitato dell'organizzazione industriale, Murray, hanno protestato con Roosevelt perchè il costo della vita «sta uscendo dai limiti» ed hanno espresso il malcontento crescente che si sta verificando fra i lavoratori e gl'impiegati.

Precedentemente, il Consiglio per il lavoro bellico aveva chiesto una stabilizzazione al direttore, Byrne, il quale deciderà se la formula dei salari massimi del «Little Steel» mediante il quale la «W. L. B.» ha permesso di aumentare i salari soltanto del 15 per cento al di sopra del livello del 1.o gennaio 1941, possa in alcuni casi essere modificata. In seguito, l'Unione dei minatori degli Stati Uniti ha chiesto un aumento giornaliero di due dollari per 450 mila lavoratori delle miniere di carbone e di bitume, contrariamente alla formula del «Little Steel». Teoricamente i minatori non ne hanno diritto, perchè è stato loro concesso il massimo del «Little Steel». La «U.N.W.» ha dichiarato che avrebbe ostacolato il principio in quanto era antiquato.

La formula del costo della vita sarà sottoposta ad una vera prova quando si dovrà affrontare il problema che coinvolge 64 mila impiegati di 4 grandi stabilimenti di Chicago per le carni insaccate, che hanno ricevuto il massimo dell'aumento permesso. Essi chiedono 5 cents e mezzo in più per ora. Si ritiene che il Consiglio abbia esposta la questione nell'insieme a Byrne, in quanto un aumento sui prezzi delle carni si ripercuoterebbe sui consumatori e metterebbe in pericolo l'intero programma e la politica procedurale della «W.L.B.». Secondo Green la formula è troppo rigida in quanto tiene conto unicamente dei gruppi di stipendi di alto e basso livello. Il segretario del lavoro, Perkins, ha dato la colpa ai prezzi non controllati particolarmente quelli dei prodotti agricoli, per l'aumentato costo della vita. Lo scorso anno il Congresso non ha voluto mettere un limite ai prezzi dei prodotti agricoli e per tanto, è certo che si opporrà ad allargare gli attuali controlli. Byrne, in tal modo, si trova di fronte al compito di trovare una soluzione che possa essere accettata dal Congresso, soddisfare la mano d'opera e calmare i consumatori.

La morte dell'ambasciatore di Quevedo

Lisbona, 5

E' deceduto stamane l'ambasciatore Vasco de Quevedo, che per molti anni ha rappresentato il Portogallo presso la Santa Sede.

L'ammiraglio di Squadra Vittorio Tur (sopra) e Pietro Barone nominati ufficiali dell'Ordine militare di Savoia

Silenzio a Washington sulla battaglia in corso nelle Salomone

E' evidente che da parte americana si cerca di guadagnare tempo

Berna, 5

Un telegramma della Reuter da Melbourne dice fra l'altro: *«La battaglia aero-navale attualmente in corso nelle Salomone lascia presumere che i Giapponesi hanno potuto fra l'altro rinforzare molto la loro aviazione in questa regione, trasferendovi gli apparecchi che si trovavano nella Nuova Bretagna. Difatti gli apparecchi alleati che operano sulla zona di Rabaul, non incontrano eccessiva resistenza, il che sta a confermare le ipotesi sopra accennata. I Giapponesi hanno stabilito una catena di basi aeree scaglionate su piccole distanze dall'isola di Timor all'arcipelago delle Salomone».*

I telegrammi da Washington, tanto dell'United Press quanto dell'Exchange Telegraph, continuano a fare il misterioso sulla battaglia aeronavale nel Pacifico del Sud. Si arriva a delle mezze ammissioni, ma le si fanno subito seguire da immediate smentite. Ora si afferma che una grande battaglia aeronavale è in corso, ora si sostiene, riferendosi a dichiarazioni di portavoce autorizzati, che non si tratta che di semplici scaramucce.

E' evidente che da parte americana si cerca di guadagnar tempo soprattutto nella speranza di poter infliggere qualche danno ai Giapponesi per potere in qualche modo giustificare le perdite subite. E' una tattica ormai nota.

La sconfitta di Rennel

è anche uno scacco elettorale per Roosevelt

Tokio, 5

Commentando l'ostinato rifiuto degli Stati Uniti di rivelare i risultati della battaglia navale combattuta al largo dell'isola Rennel nel corso della quale hanno perduto 2 navi di linea e 3 incrociatori, il *Tokio Soinbun* nel suo articolo di fondo di questa mattina dichiara che la ragione del silenzio del Dipartimento della Marina deve riscontrarsi nel fatto che si teme che una franca ammissione della sconfitta faccia fare brutta faccia a Roosevelt e gli faccia perdere buona parte del suo prestigio. Il giornale ricorda, infatti, che Roosevelt ha promesso che nel 1943 verrà sferrata l'offensiva contro il Giappone. Il 1943 è l'anno che precede le elezioni presidenziali, e l'offensiva deve quindi servire alla campagna elettorale di Roosevelt. Infatti Roosevelt compie sforzi disperati per conseguire una vittoria nel Pacifico [illegible]

Il giornale aggiunge che la tremenda sconfitta subita al largo dell'isola Rennel non è solamente una sconfitta strategica, ma è anche una sconfitta elettorale per Roosevelt. Commentando le varie battaglie navali del Pacifico, il giornale dichiara che esse debbono attribuirsi al fatto che la potenza americana sul mare non esiste che per forza d'inerzia ed è priva di qualsiasi abilità tattica. Un esempio è fornito dall'ultima sconfitta alleata al largo dell'isola di Rennel, quando le forze americane hanno tentato di passare al contrattacco contando unicamente sulla loro superiorità numerica. L'assegnamento che gli Americani fanno sulla loro potenza materiale è chiaramente indicata dalle cifre gigantesche del loro bilancio, dove si parla nientemeno di 100 miliardi per le spese di guerra. E' così che le Nazioni nemiche tentano invano di comprovare la vittoria con il denaro.

Durante una seduta del Comitato della Camera bassa, il deputato Taniguchi ha precisato che durante settant'anni, e cioè dal 1868 al 1937, il totale delle spese statali del Giappone ascese a 45 miliardi. La medesima cifra è stata raggiunta nel quadriennio 1938-41, mentre le spese del biennio 1942-43 hanno superato tale cifra. Nello stesso periodo di tempo sono stati emessi i seguenti prestiti di guerra: per la guerra nippo-cinese 150 milioni, per la guerra nippo-russa 170 milioni e per la prima grande guerra 570 milioni, per l'incidente mancese 1854 milioni, per l'incidente cinese e la guerra per la grande Asia orientale 32.814 milioni. Tali cifre dimostrano chiaramente come il Giappone in settantacinque anni si sia sviluppato con gigantesco ritmo.

Violento incendio a Bombay

in una filatura di cotone

Bangkok, 5

Si apprende da Nuova Delhi che un violento incendio è scoppiato in una grande filatura di cotone di Bombay. Il fuoco si è sviluppato rapidamente e solo dopo varie ore di sforzi ha potuto essere domato. Vengono segnalati gravi danni tra cui la distruzione di oltre mille balle di cotone. Sulle cause del sinistro nulla è stato rivelato sinora da parte delle autorità di Bombay.

Dragamine inglese costretto

a riparare nel porto di Lisbona

Berna, 5

Si ha da Lisbona: Un dragamine inglese seriamente avariato ha gettato le ancore nel porto di Lisbona. Il suo comandante si è subito portato a terra per negoziare con le autorità portoghesi. Secondo il parere degli esperti portoghesi, le riparazioni richiederanno per lo meno 6 giorni.

Gli sbalzi di temperatura sul fronte orientale provocano dei repentini scioglimenti delle nevi e l'acqua si raccoglie sul fondo delle trincee

La medaglia d'oro alla memoria di due ufficiali della Marina

Roma, 5

E' stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria a:

Antonio Toscano fu Alfio e di Nunzia Strazzuso, nato ad Agrigento il 19 luglio 1887, ammiraglio di Divisione, comandante di una Divisione di incrociatori leggeri: *«Incaricato di una missione di guerra eccezionalmente delicata e rischiosa, accoglieva con perfetta serenità il compito affidatogli e ne dirigeva i preparativi con estrema cura di ogni particolare. Conscio che solo una fortunata evasione da ogni mezzo di scoperta e di offesa nemica poteva permettere alle sue navi di compiere incolumi la loro missione, preparava fortemente l'animo suo e quello dei suoi alla suprema offerta alla Patria. Scontratosi ad alta velocità con un gruppo di unità nemiche che defilava di controbordo, reagì con tutti i mezzi bellici all'azione nemica fortissima e di breve durata. Ferito gravemente tra i primi, continuava imperterrito a dirigere il combattimento, infondendo energia in tutti i suoi dipendenti, esempio di salde ed eroiche virtù militari. Colpita duramente più volte la nave che batteva la sua insegna, rimaneva al suo posto di comando e di combattimento e, in una suprema dedizione alla Patria e alla Marina, deciso a condividere la sorte dell'unità che si inabissava in alone di gloria, con essa eroicamente scompariva additando alle schiere dei suoi dipendenti la via del dovere e del sacrificio».*

Giorgio Rodocanacchi di Paolino e di Beatrice Nicoly Gamba, nato a S. Miniato il 2 ottobre 1897, capitano di vascello: *«Comandante di un incrociatore, destinato a compiere una missione delicata e particolarmente rischiosa, si dedicava con appassionata competenza alla preparazione della sua nave. Seguendo le direttive e l'esempio del suo ammiraglio creava nel suo equipaggio la più pura atmosfera eroica, sicchè tutti guardassero con crescente serenità anche alla possibilità del supremo sacrificio nel nome sacro della Patria. Venuto improvvisamente a contatto notturno ravvicinatissimo con unità nemiche, manovrava con rapidità e freddezza per tentare di schivare i numerosi siluri lanciati a brevissima distanza e reagiva vigorosamente con le sue artiglierie. Mentre la nave affondava, si preoccupava di organizzare il salvataggio della sua gente, che rincuorava con l'elevata parola e il nobile esempio, sfidando l'offensiva del nemico che martellava ancora con cannoni e mitragliere il bastimento in fiamme. Incurante della propria salvezza, restava sulla nave in procinto di inabissarsi, cedendo in atto di suprema abnegazione il suo salvagente ad un marinaio che ne era privo, e scompariva eroicamente con la sua unità alla quale si sentiva legato oltre la vita».*

Intensificazione della produzione bellica

Lo spostamento della manodopera nei diversi settori dell'industria

Roma, 5

Il ministro delle Corporazioni, in applicazione dal D. M. 1.o febbraio, che ha stabilito nelle aziende industriali l'orario minimo di 48 ore settimanali di lavoro, ha esaminato le istruzioni per l'esecuzione della manovra di spostamento della mano d'opera dai settori in cui essa è talora esuberante, al punto da giustificare orari lavorativi ridotti agli altri settori di preminente interesse bellico, data la necessità di incrementare ulteriormente il ritmo produttivo. Ricordato il fine del provvedimento, il ministro ha ribadito l'eccezionalità delle deroghe ammesse dal Decreto, le quali saranno concesse — in base a domande rivolte dalle aziende alla Confederazione degli industriali e da questa trasmesse al Ministero — solo in caso di comprovata necessità.

Il ministro, mentre ha precisato che il termine del 31 marzo per l'applicazione del Decreto è stato fissato per dar modo alle industrie di rivedere i propri ordinamenti interni al fine di adeguarli al nuovo orario lavorativo, ha stabilito che le aziende dovranno immediatamente prendere tutte le disposizioni necessarie all'adozione del nuovo orario, in modo che esso sia attuato anche prima del termine suddetto; e dovranno altresì presentare agli uffici di collocamento, possibilmente prima che avvengano i relativi licenziamenti, l'elenco nominativo degli impiegati ed operai che si renderanno disponibili per effetto del nuovo orario di lavoro, con l'indicazione della qualifica professionale.

Le aziende che abbiano bisogno di aumentare i propri organici indicheranno agli stessi uffici di collocamento il numero degli operai ed impiegati che loro necessitano, con l'indicazione precisa delle qualifiche professionali occorrenti. Gli uffici di collocamento provvederanno allo spostamento di questo personale, tenendo conto di vari elementi, tra cui l'assoluta preferenza da accordare alle richieste delle aziende ausiliarie e l'opportunità che i lavoratori e in ispecie il personale femminile vengano occupati, ove possibile, nelle località di residenza o in quelle ad essa più prossime. Soprattutto nell'Italia settentrionale le aziende meccaniche potranno largamente assorbire, effettuando anche eventuali nuovi turni di lavoro, per i quali presenteranno, ove occorre, la richiesta, le notevoli aliquote di personale femminile che si renderanno disponibili nelle aziende tessili.

Il ministro delle Corporazioni ha disposto che le organizzazioni sindacali periferiche degli industriali si tengano a contatto con gli uffici di collocamento, per far sì che l'applicazione del provvedimento avvenga nel modo più rapido ed ordinato; ed ha affermato la necessità assoluta di evitare che le maestranze rese disponibili dal nuovo orario di lavoro si disperdano o non siano impiegate là dove le esigenze della produzione bellica reclamano un aumento di personale. «Ogni interesse particolare — ha concluso il ministro — deve subordinarsi in modo assoluto a queste imperiose e indeclinabili esigenze».

Nuovi casi di asfissia

in uno stabilimento milanese

Milano, 5

Tempo fa le cronache si occupavano di un grave infortunio verificatosi nelle officine della Società Pasta, ove si fabbricano conduttori elettrici. Un pomeriggio improvvisamente 40 operaie venivano colte da sintomi di asfissia per cui dovevano essere ricoverate all'ospedale.

Nel pomeriggio di oggi altre 8 operaie dai 15 ai 24 anni venivano pure ricoverate all'ospedale in istato di asfissia per cause non ancora precisate. Data la gravità dei due casi e la frequenza con i quali si sono verificati le autorità hanno ordinato immediatamente l'apertura di una inchiesta.

La fuga di un condannato a morte

alla vigilia dell'esecuzione

Budapest, 5

Le autorità di Budapest da ieri stanno ricercando un delinquente il quale, condannato a morte, è riuscito a fuggire alla vigilia di finire sul capestro. Costui è fuggito dalle prigioni mandamentali di Szeged. Il condannato, certo Giuseppe Deri, di 32 anni, era stato riconosciuto reo di rapina e di aggressione, commessi anche durante l'oscuramento e quindi colpito con la sentenza della pena capitale. Essendo stata respinta la domanda di grazia, il Deri doveva affidarsi alle... cure del boia, ma pensò bene invece di fuggire e, tratti in inganno i secondini con un contegno riservato, chiese umilmente di poter prendere una boccata d'aria. Una volta che fu nel cortile, vista l'automobile del medico del carcere salì sopra e, messo il motore in modo, fuggì a grande velocità sulla strada provinciale che conduce a Budapest.

Il condannato, che vestiva l'abito dei carcerati, pare sia riuscito a procurarsi altri indumenti. Ora la polizia lo ricerca attivamente nella capitale.

Per iniziativa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è stato costituito, con sede in Roma, un Centro mediterraneo dell'olivo, che provvederà allo studio scientifico-tecnico dei numerosi problemi che interessano l'olivicultura.

ULTIME DI SPORT

Deliberazioni del D. DD. SS.

Il reclamo del Grion respinto

Roma, 5

Il Direttorio divisioni superiori ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto del pubblico: Siena e Bassano lire 400. Udinese lire 300. Diffida: serie A: Andreolo (Bologna). Ammonizioni: Serie A: Genta (Genova); Serie B: Selati (Udinese); Serie C: Bertolini (Pieris), Zoro (Distretto), Bianchini e Petrocchi (Vittorio Veneto).

Ecco il testo di alcune deliberazioni prese nella sua consueta riunione tenuta ieri dalla commissione di appello della Federazione calcio: Reclamo Grion di Pola (gara Gorizia-Grion del 26 novembre) «esaminati i fatti e il reclamo, la commissione constata che l'operato dell'arbitro nell'azione di gioco segnalata dalla società reclamante è conforme al disposto del regolamento tecnico del gioco e ai poteri commessi all'arbitro dallo stesso reclamo; respinge il reclamo confermando in ogni sua parte la deliberazione del D. D. S., di cui il comunicato del 26 novembre. Si incamera la tassa di reclamo». Reclamo Distretto di Trieste (gara Distretto-Pieris dell'8 novembre) «la commissione prende atto che il reclamo è stato ritirato da parte del Distretto». Reclamo A. C. Udinese (contro la proposta di ritiro tessera del giocatore Obuel Luigi) la commissione decide di esperire indagini su quanto prospettato dalla società nel suo reclamo».

Il campionato dei Balilla ad Asiago

La gara di discesa mista

vinta dal bolzanino Perathoner

Questa mattina ha avuto luogo la gara di discesa mista per Balilla moschettieri, alla quale hanno preso parte 78 organizzati. Ecco la classifica: 1) Perathoner Vittorio di Bolzano, in 1'4 decimi; 2) Ghedina Guido di Belluno, in 1'3" 4 decimi; 3) de Florian Bruno di Bolzano, in 1'4" 3 decimi. Classifica per Comandi federali: 1) Vicenza punti 241; 2) Venezia p. 255.5; 3) Belluno p. 219; 4) Campobasso p. 196; 5) Bolzano p. 181. Seguono Treviso, Lubiana, Trento, Sondrio, Udine.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	4	5
Rendita 3½%	85.30	85.30
Rendita 5%	89.10	89.10
Redimibile 3½%	79.10	79.10
Redimibile 5%	93.60	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.—	95.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1944	99.60	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1951	96.50	95.50
I. R. R. «Mare» 4½%	509.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	539.—	539.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	501.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Ven. 4%	504.—	504.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1670.—	1680.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	273.—	273.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	306.—	311.—
Cantieri Riun. Adriat.	210.—	210.—
Silurificio Whitehead	190.—	190.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45. Mercato nullo.

Nell'adempimento del suo dovere perdeva la vita il 24 gennaio scorso

ANTONIO STOCCA

Ufficiale commissario

La cara Salma restituita dal mare riposa dal 2 corrente nel Cimitero di Milazzo.

Con fiero dolore ne dànno partecipazione la moglie **GIUSEPPINA SORAVIA**, ed i fratelli **avv. MARIO, dott. AUGUSTO, dott. BRUNO, MARIA, ANNA** ed **IDA** con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 febbraio 1943-XXI.

Mercoledì 3 febbraio è spirato dopo brevissima malattia, concudendo una vita completamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Pier Felice Gabrielli

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Pirano, la consorte **GEMMA** nata **MAZZOLI** e i figli tenente dott. **FRANCO** e **ANITA** in **CARNIEL**, assieme a tutti gli altri congiunti.

Contemporaneamente ringraziano il Comandante l'Aeroporto di Portorose, tutti i suoi ufficiali e quanti vollero tributargli l'ultimo saluto, in particolare la dott. Maria Scrivanich per l'amorevole assistenza prodigatagli.

Trieste, 6 febbraio 1943-XXI.

Alla partecipazione si associa con rimpianto la Ditta F.sco MELL, presso la quale l'indimenticabile Estinto fu per quasi cinquant'anni collaboratore e procuratore attivissimo e che di Lui serberà continua grata memoria.

Il 4 febbraio 1943, con bontà e modestia, come era sempre vissuto, chiudeva la Sua vita terrena nel conforto della Fede, il

N. H. ing. ANTONIO de MICHELINI

Geom. civile - Podestà di Mariano

La **FAMIGLIA** costernata ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, interpretando il desiderio dell'Estinto.

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Mario Rigoni, al dott. Branco e al rev.mo dott. don Plet che prestarono al nostro caro il conforto della Fede e della Scienza.

Grazie infinite al Federale di Gorizia, al Fascio di Mariano di cui fu il fondatore, al Municipio di Mariano e a tutti quanti vollero onorarne la memoria.

Mariano del Friuli, 6 febbraio 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Filiale Prim. Imp. Zimolo, Monfalcone, Via IX Giugno.

Il giorno 4 corrente si spense serenamente

MATTIA MAYER

Con profondo dolore la moglie **OLGA**, i figli **RITA** e dott. **ALBERTO** con la moglie **NIVES** e la figlioletta **LAURA** in unione ai congiunti tutti dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La mattina del 2 febbraio, illuminata dai Conforti religiosi, è serenamente spirata in Orta San Giulio, e ora ha trovato riposo in quel Cimitero

PINA PEZZI MORPURGO

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio il marito Carlo, i figli avv. Alberto con la moglie Anita Dell'Acqua e coi figli Liliana e Carlo Vittorio, Marcella col marito Giuseppe Dell'Acqua e coi figli Mario ed Aldo, i cognati e i parenti tutti.

Orta San Giulio, 4 febbraio 1943-XXI.

Il 3 corrente si è spenta

ANNA SIVITZ ved. CERNE

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli **FERRUCCIO, ETTORE, GUGLIELMO** (assente), i nipoti sten. pilota **STELIO** (assente), **ANITA**, nonchè i parenti tutti.

Trieste, 6 febbraio 1943-XXI.

La professoressa

BICE de BASSA

ha cessato il suo lungo soffrire.

Ne dà notizia il cugino **ARDUINO BERLAM**.

Trieste, 5 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Lavorando al porto «Duca d'Aosta» in un'officina dei Magazzini Generali, il bracciante Francesco Arri, di 54 anni, abitante in Scoglietto 259, si è prodotto, con una sega circolare, delle gravi ferite lacere alle dita della mano sinistra. Più tardi, nel nostro Nosocomio, l'Arri è stato giudicato guaribile in non meno di un mese.

La caduta di un guardaboschi. Giorni fa, il guardaboschi Giuseppe Buretti, di 46 anni, da Godignano è caduto accidentalmente nei pressi di casa producendosi la frattura della gamba sinistra. Ieri l'infortunato è stato accolto nella prima Divisione chirurgica del nostro ospedale. Guarirà in circa 5 settimane.

Oggi è volato in cielo il nostro angioletto

Nobile NICOLETTA dei Conti DUDAN

lasciandoci in un dolore che non ha nome.

Con animo straziato ne dànno il tristissimo annuncio la mamma contessa **GIUSEPPINA** nata **VAUGHAN**, il papà conte **MARIO**, la sorella nobile **MADINA**, a nome di tutti gli altri congiunti.

Roma, 3 febbraio 1943-XXI.

Via di Porta Pinciana 16-A.

A soli 19 anni ci lasciò per sempre il nostro adorato

Mario Benco

studente ginnasiale

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata mamma **TERESA** ved. **BENCO**, il fratello **PAOLO** e la sorella **ANITA**.

Trieste, 6 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Era il nostro sole per dodici anni l'adorata nostra

MIRELLA

Nel 1.o anniversario della sua morte la ricordano con vivo ed infinito dolore genitori, fratello, nonna e zii.

famiglie: NEAMI - KOVACEVIC

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»